IL POPOLO ROMA

ANNO XXI — Numero 178. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 29 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 a linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Banche e moneta

Mentre leggevamo sull'*Opinione* il testo del discorso dell'on. Luzzatti, la dove parlasi della necessità del due scompartimenti, emettitore ed affari, per ristabilire la vera funzione bancaria, necessità che nè la Banca austriaca, nè l'Imperiale germanica hanno ricono sciuta, pur modellando i loro grandi istituti sul tipo della Banca d'Inghilterra, ci giunsero i dispacci dei mercati di Berlino e di Parigi.

Un leggiero colpo di sperone ha prodotto un ribasso nella rendita nostra di 3/4 di punto, in seguito alla crisi dell'argento, che si ripercuote immediatamente sul paesi che si trovano in uno stato di debolezza monetaria.

Noi non sappiamo se la Lega latina potrà resistere alla corrente di depressione transeccanica che minaccia il metallo bianco; come non sappiamo se l'Italia possa essere costretta, per vincere il crescente disagio degli spezzati d'argento, a porre risolutamente il dilemma: o togliere l'internalizzazione agli spezzati o rompere la Lega.

Le dichiarazioni fatte ieri dal ministro del Tesoro all'on. Rubini a questo riguardo sono gravi.

Quel che sappiamo è che con queste minacce di bufera monetaria, sarebbe una vera enormità il lasciare per altri 15 giorni il paese nello stato di precarietà bancaria in cui si trova.

Se l'on. Miceli, che ha pur sentita la responsabilità in materia di credito, avesse considerato che nelle presenti condizioni della circolazione la Banca Nazionale è ancora il solo strumento, per il prestigio ed il credito di cui dispone all'estero, che sia in grado di opporre resistenza alle numerose domande di evitare al paese una crisi, come a sue spese, riuscì ad attenuare le conseguenze della catastrofe edilizia, certamente avrebbe risparmiata alla Camera una requisitoria acre ed in gran parte ingiusta. Ingiusta, perchè dopo tutto la Banca Nazionale ha diviso la sua sorte con quella dell'Italia dall'alba del risorgimento e i *capitali* azionisti si trovano, per aver seguito i consigli del Governo nel rimediare ad una crisi, d'aver perduto la metà del valore delle loro azioni.

Questa è storia e l'on. Miceli non può mutarla.

Il credito italiano, lo abbiamo detto cento volte in questi ultimi tempi, è appeso ad un filo di seta. Ora che la crisi dell'argento minaccia gravemente, prima di quello che si possa supporre, tutti gli Stati monetariamente fiacchi, non è più questione di banche toscane, surrogabili con Casse di sconto pel piccolo commercio o di lodinare sopra 5 milioni di più o di meno, ma di vita nazionale, a questione di uscire dall'incerto, dal precario con una legge, che abbia almeno il vantaggio della stabilità.

Rinvio, proroga, ritardo, possono essere micidiali.

I guai che si lamentano adesso non sono che la conseguenza dei rinvii, delle proroghe, dei ritardi a risolvere il problema bancario dal 1883 in poi.

Vogliamo di peggio?

Il bilancio dell'entrata

Esercizio 1893-94

Ne ha scritto l'on. Vendramini una relazione concisa e succosa.

L'entrata effettiva è prevista in L. 1,551,378,861, cifra superiore di L. 25,946 a quella presunta dal ministero.

In confronto all'esercizio, che sta per spirare, la previsione dell'entrata aumenta, in cifra tonda, di 7 milioni.

Sono principali cespiti di entrata:

Redditi patrimoniali	L.	89,106,277
Imposte dirette	»	428,036,559
Tasse sugli affari	»	129,980,550
» di consumo	»	594,357,967
Lotto	»	73,500,000
Servizi pubblici	»	95,351,705
Rimborsi e concorsi	»	37,994,035
Tassa sul prodotto del movimento ferroviario	»	18,440,000

Ammontano rapidamente.

Tra i *redditi patrimoniali* tiene il primo posto la partecipazione dello Stato ai prodotti lordi delle ferrovie (principali e complementari), che consistevano in reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, fissato in L. 74,241,000.

A questa cifra, che la tassa sui prodotti del movimento ferroviario di L. 2,951,051,05 si contrappone, nel bilancio del tesoro, un'uscita complessiva di 153 milioni e mezzo per servizio delle Obbligazioni ferroviarie diverse, per garanzie a Società concessionarie di ferrovie, per corrispettivi dovuti alle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, in base alle convenzioni del 1885, che hanno lo o attività la costruzione di alcune linee, per annualità della Banca d'Italia, per la costituzione della Cassa di Sussidio, in seguito alla convenzione di Basilea ecc.

***

Dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile è prevelura un'entrata di 230 milioni, che supera di 700 mila lire la previsione del 1892-93.

L'imposta, che si esige per ruoli, contribuisce all'entrata con 130 milioni (potrebbe aumentare) — quella per ritenuta di 1 rimanenti 100 milioni.

***

La previsione dell'entrata per le tasse sugli affari è dalla Giunta generale del bilancio diminuita di L. 2,300,000, cioè di L. 1,700,000 per il registro e di L. 600,000 per il bollo.

La Commissione conforta le sue proposte con i risultati dei consuntivi 1890-91 e 1891-92, che hanno accertato per il registro un provento medio di L. 60,900,000.

Per il bollo la previsione di L. 73,900,000 sarebbe, è vero, giustificata dal consuntivo del 91-92, che dà per questo titolo un provento accertato di L. 74,054,000; ma la Commissione nota che in quell'esercizio l'erario ebbe il reddito straordinario di un milione circa per il cambio decennale della carrello del debito pubblico e credo perciò prudente, tenuto anche conto del fatto che la legge bancaria in discussione riduce da L. 1,44 a L. 1,00 per cento la tassa di circolazione sui biglietti di banca, di limitare la previsione a sole L. 73,800,000 quale fu stanziata nel bilancio corrente.

***

Nei proventi delle tasse di consumo sono parecchie le variazioni, che la Giunta del bilancio propone.

Esso aumenta di L. 6,850,000 la previsione dei proventi doganali e diminuisce, invece:

a) di L. 2,000,000 quelli delle tasse di fabbricazione e vendita;

b) di L. 800,000 quelli dei sali;

c) di L. 440,244 quelli del dazio consumo di Napoli;

d) finalmente di altre L. 383,810, quelli del dazio consumo di Roma.

Ad un aumento di L. 6,850,000 oppone una diminuzione di L. 3,624,054.

Di queste tassazioni la Giunta trova la ragione n'essere nella risultanze dei consuntivi 1890-91, 1891-92 e degli accertamenti 1892-93 per i primi undici mesi dell'esercizio corrente.

Le dogane che, nell'esercizio 1891-92, avevano prodotto L. 224,711,360, hanno, durante i primi undici mesi dell'esercizio 1892-93, dato un prodotto di Lire 232,946,761, che salirà ad esercizio finito a L. 251 milioni.

Non apparisce quindi eccessivo supporre che la cifra di 240,000 milioni sarà raggiunta nell'esercizio prossimo.

***

Una diminuzione di qualche entità — 1 milione — è prevista dalla Giunta nei proventi delle Poste, diminuzione che si spera di 50 a 40 milioni.

L'esperienza dell'ultimo triennio ha dimostrato — dice il relatore — che l'aumento medio annuale dei proventi postali corrisponde a 762,000 lire all'anno, che nel consuntivo 1891-92, quei proventi furono accertati in L. 47,706,000 e si avvicinerano, per quanto è lecito arguire dagli undici mesi trascorsi dell'esercizio, ai 48 milioni e mezzo nel 1892-93, non sembra probabile che, nell'anno finanziario prossimo, debbano superare di molto i 49 milioni.

Questo il ragionamento della Giunta, che dei resto ha fatto benissimo ad essere severa nelle sue previsioni.

***

Riassumendo, ad un aumento d'entrata per lire 6,850,000 la Giunta contrappone una diminuzione per L. 6,824,054, sicchè le partite presso a poco si pareggiano.

Stabilita l'*Entrata effettiva* in lire 1,551,378,861,

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,40

Il ministro d'agric. e commercio è rappresentato dal S. di S. Di Sant'Onofrio.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova e dei congiunti del compianto sen. Spaventa per le condoglianze del Senato.

Svolgimento d'interpellanza.

D'ALI', Svolge una interpellanza al ministro di agric., industria e commercio per sapere quali provvedimenti abbia ormeso per combattere o meglio distruggere la filloxera, già apparsa in quest'anno nei vigneti della provincia di Trapani.

DI SAN GIULIANO. Il ministro chiese ed ottenne L. 130,000 sul fondo dello spese impreviste, onde, altri provvedimenti prendersi se necessità lo esigo. Combattere la filloxera sulla birra, e che studierà il miglior modo di crescere la coltivazione e l'impiego dei tabacchi indigeni.

RUBINI dice che la questione sollevata dall'on. Luzzatti merita di essere risolta.

GRIMALDI risponde, mandando i calcoli e le considerazioni della esposizione finanziaria, promettendo di presentare a novembre i progetti relativi alla viticoltura.

GAGLIARDO conviene coll'on. Marcora che l'erario dello Stato può molto sperare dalle tasse direttegistero; soggiunge che si propone di studiare a fondo saigo. Combattere la filloxera sulla birra, e che studierà il miglior modo di crescere la coltivazione e l'impiego dei tabacchi indigeni.

Prega l'on. A. Luzzatto di ritirare, per ora, l'ordine del giorno presentato.

E con ciò, la discussione generale è chiusa.

RIZZETTI, al cap. 18, osserva che la ricchezza mobile in Italia è applicata con un sistema progressivo a rovescio perchè colpisce che hanno minore reddito pagano proporzionatamente di più.

GAGLIARDO riconosce in parte giusti i lamenti dell'on. Rizzetti, rammenta che il male provenga dalle Commissioni locali di accertamento.

TRIPEPI crede che i profetti non siano sempre felici nella scelta dei membri delle Commissioni di accertamento, poichè seguono il più delle volte dei criteri politici.

CHIESI raccomanda al ministro di fare in modo che anche l'opera delle agenzie della imposte sia più energica ed equitativa.

DANEO, al 36, chiede che non si accordi troppo facilmente l'autorizzazione per tombole di private beneficenze.

CLEMENTINI, all'88, vorrebbe che gli agenti dello imposte fossero anche incaricati di riscuotere i redditi per affrancazione di canoni.

Bilancio dell'entrata 1892-93.

E' pure approvato, senza discussione, il bilancio dell'entrata dell'esercizio 1892-93.

Come è approvato il progetto per l'affitto trentenario del demanio marittimo lucchesi.

La seduta è tolta alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Sulla nuova tariffa pel porto di Tunisi.

BRIN rispondendo agli on. Nasi e Antonelli — sulla nuova tariffa pel porto di Tunisi, che sarebbe stata votata dall'altro ramo. If del vigente trattato — dice che recentemente è stato inaugurato il nuovo porto di Tunisi. E così le navi, invece di fermarsi alla Goletta, possono recarsi direttamente a Tunisi. Riguardo firmato stabilito dalle nuove tariffe, contro le quali protestarono il nostro consolo e la Camera di commercio italiana, ritenendo che fossero violate le condizioni del trattato vigente.

Aggiunge che il nostro console ha fatto le sue riserve per tutelare i diritti dei nostri nazionali ed ha scritto a Roma per avere da noi gli studi e le pratiche necessarie perchè i diritti che hanno fondamento nei trattati siano mantenuti, ed il governo non mancherà certamente al suo dovere di tutelarli. (*Approvazioni*).

NASI ed ANTONELLI, dopo di aver lodata l'energia del governo, prendono atto.

Ancora degli spezzati d'argento.

GRIMALDI dice all'on. Rubini — il quale domanda se sia stata presa in esame la questione — tutti colle altre potenze amiche per riservare al paese l'impiego degli spezzati d'argento — che pendono quelle trattative che derivano da questioni monetarie oggi Stati dinanzi all'Italia, conviene allora porre il problema se sia utile rimanere nella Lega.

GRIMALDI. Fa il governo è precisamente entrato in quest'ordine d'idee. (*Bene!*)

Sottrazioni di merci.

PAPA (sottosegr. per le poste e telegrafi) assicura l'on. Garavetti che il ministero ha richiamata l'attenzione della Società di Navigazione sulle continue sottrazioni di merci che si verificano dentro il Circo di Giarre — fra due o tre giorni, non avendo ancora ricevute informazioni.

Proroga dei biglietti legali.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul progetto per proroga, fino al 1° agosto, della facoltà di emissione per le Banche.

Discussione bancaria.

Si continua nello svolgimento degli ordini del giorno.

BRUNETTI, favorevole ai principii della libertà e della pluralità della Banche, ricorda le opinioni e gli atti di uomini eminenti che nel Parlamento italiano propugnarono il sistema, con la piena convinzione di fare il bene del paese, nel principio della pluralità e della libertà delle banche.

Vorrebbe sentire a svolgere considerazioni che portano a dimostrare come la vera libertà politica non abbia valore, se non è preceduta dalla libertà economica; e porta ad esempio la evoluzione parlamentare del 1876, che si ispirò appunto a principii di libertà economica.

Non può quindi consentire in un disegno di legge, il quale accorda ad alcune banche privilegi che, a differenza di quello, che disponevano altri disegni di legge, non possono essere conquistati da altri istituti; privilegi che scemano la responsabilità ed il credito delle stesse banche cui vengono concessi.

Combatte quindi gli argomenti di coloro che hanno sostenuto la Banca unica e la Banca di Stato; istituti che sono stramenti di governo e non mai ricchezza nazionale; e dopiere che il governo miri a stabilire in Italia la Banca unica. E che tale sia il recondito pensiero del governo, lo deduce anche dal modo col quale si è proceduto alle ispezioni. Termina, esortando i deputati toscani a mantenersi fedeli alle gloriose tradizioni della loro regione, tenendo alta la bandiera della libertà. (*Approvazioni*).

MICELI (attenzione), antico fautore della pluralità delle Banche, non è senza un sentimento di amarezza che vede uomini politici al governo dello Stato cambiare di punto in bianco idee e principi in materia bancaria. E cambiano per un motivo apparentemente frivolo quale sarebbe quello della rovina della Banca Romana. Liquidato un istituto, si poteva benissimo procedere sulla via del risorgimento, senza rovinare in pieni gli altri. Invece, ecco che si sacrifica tutto a favore della Banca Nazionale, che si vuole anche battezzare col nome di Banca d'Italia. Si gridò già: « Oh, libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome! » Ed ora io grido alla mia volta: « O Italia, quanto ti enormità si consumano nel tuo nome! » (*Mirabili rumori*).

Passa quindi a dire in qual modo è sorta la campagna in favore della Banca unica, aggiungendo che la Banca unica non può essere mai opa distributrice del credito nei piccoli centri, e dice che tale affermazione è confortata dalla storia bancaria di tutta Europa.

La legge attuale in apparenza stabilisce, è vero, il principio della pluralità delle Banche, ma in sostanza, dopo avere ucciso i due Istituti toscani, prepara la morte dei Banchi meridionali, e avvia perciò il regime della Banca unica.

A suo avviso, la fusione delle Banche toscane e la preparata sparizione dei Banchi meridionali, non è che il risultato di un complotto di azionisti e della maggior parte degli intrighi della Banca Nazionale. (*Interruzioni*).

Sicuro! la Banca Nazionale lotta, da 30 anni, a base d'intrighi e di cospirazioni per inghiottire le Banche siciliane. La potenza del direttore della Banca Nazionale fu sempre enorme. Il direttore di questo istituto venivo al ministero o, ad ecchi chiusi, gli si consegnava la lista delle domande (*vivi!*) Nel 1890, fui il I per venire alla Camera a denunciare tutto quello che avveniva, ma mi si misero intorno gli amici, e l'on. Miceli, *pro bono pacis*, tacque. (*Certo, certo, rumori*).

E qui narra che il comm. Bombrini, allora direttore generale della Banca Nazionale, infiel sul Magliani, sul Majorana-Calabiano e su qualche altro ministro del tempo, e per ritardare la presentazione di progetti di legge, e per togliere da certi progetti già preparati alcune disposizioni dannose alla Banca Nazionale. Agiva come da padrone. E, a questo proposito, accenna al una scena vivace avvenuta fra lui e la commissione senatoria incaricata di esaminare il progetto riguardante la proroga dei biglietti, dichiarata fosti forzi e non presentati al cambio, poichè, per influenza del Bombrini, il ministro Magliani, che fu sempre lesore per la Banca Nazionale, aveva concesso ciò che si era deliberato di non concedere. (*Ilare ari.*)

Voci. E' perchè non vi dimettesto?

MICELI. Esamina poi, partitamente, il disegno di legge, dimostrando come il governo abbia concluso dalle sue prime disposizioni pei Banchi meridionali. di fronte alla sollevazione delle provincie del Mezzogiorno: ma che i Banchi medesimi non possono frastare, di fronte agli ottocentocinquanta milioni di circolazione concessi alla Banca Nazionale; ripete che la Banca Nazionale, nel 1889, esercitava un'influenza deleteria su tutta la dignità del governo, imponendo ai ministeri la sue volontà; agli non vuole che il paese vada in mano a un gruppo di azionisti cupidi e interessati. Termina con alle la voglie che l'Italia sia governata dal Quirinale, da Montecitorio e da palazzo Madama, ma non dal comm. Grillo, che io conobbi tanto bene e che avrò una larva di vita! » (*Approvazioni dell'estrema, rumori sugli altri banchi.*)

GIOLITTI (attenzione). Non mi occuperò di quanto ha detto l'on. Miceli circa gli anni ai dati. In quel tempo, io, non solamente non ero al governo, ma non appartenevo nemmeno alla Camera. Devo però osservare, in via incidentale, che la tremenda lotta accennata dalla Banca Nazionale fu meno efficace nei suoi effetti, perchè, in tanto tempo, non ottenne mai quello che voleva ottenere. (*Bene!*) Ma c'è una parte in ciò che disse l'on. Miceli che mi riguarda ed è quella che si riferisce al riordinamento bancario presentato da me e dal l'on. Micsli, quando eravamo ministri nel gabinetto Crispi. Ebbene: in quel progetto c'era un articolo che stabiliva la fusione delle banche la cui circolazione era al disotto del 100 milioni; permettevo, cioè, la fusione della Banca Romana, delle Toscane e dei Banchi di Sicilia.

Non dico che questa non avesse potuto ottenar ciò, ma vi era in quella legge aperta la via a tentarlo. (*Impressione*). Nego poi che col progetto attuale si stenda il vantaggio ai Banchi meridionali; anzi a questi banchi si assicura la vita in modo assoluto...

DE FELICE-GIUFFRIDA nega.

GIOLITTI. Creda, on. De Felice, che è così. Del resto, io non posso rimettermi all'autorità sua in materia bancaria. (*Ilarità*) Osservò poi — e l'on. Miceli altro conveniva — che io allora vo favorevole alla fusione dei piccoli istituti. Debbo giungere un'altra cosa: io mi ritirai dal governo prima che si aprisse la nuova sessione, quindi non presi parte alla discussione che ebbe luogo in seguito; ma l'on. Miceli va per dichiarazioni fatte qui e altrove da colui che fu mio e suo capo al governo che. d'allora in poi, le idee di riordinamento bancario del ministero cambiarono e di molto. (*Approvazioni*).

MICELI insiste nel ritenere che la Banca Nazionale, diventata ancora più potente nella vesta di Banca d'Italia, continuerà ad esercitare, nello più che per lo passato, influenze e pressioni sul governo, determinando pernicissi effetti politici.

GRIMALDI (attenzione) dichiara che, ammesso per vero tutto quanto disse l'on. Miceli, la ragione di rallegrarsene, poichè la Banca Nazionale, nonostante tutte le sue pressioni ed imposizioni non ottenne mai quello che voleva. Tutti i ministeri fecero il contrario di ciò che la Banca desiderava. La Banca non voleva le fusi di credito, non la nazionalità della Banca. Ebbene: fu costretta ad accettar ogni cosa. Quindi l'on Miceli, nel suo discorso, ha precisamente provato il contrario di quello che voleva dimostrare. (*Approvazioni*).

Votazione.

Bilancio dell'entrata: voti 268 — fav. 215 contr. 82.

Ripresa della discussione.

PLACIDO si diffonde a sostenere che il progetto in discussione rappresenta la liquidazione sicura dei Banchi meridionali, la cessazione incopportuna è dannosa nella Banche toscane e come ciò torni favorevole anche all'economia nazionale.

MONTAGNA, premesso che tutti convengono nella necessità ora si debba procedere al riordinamento bancario nel miglior modo possibile, dice che, per ottenere ciò si deve stabilire come punto di partenza lo stato attuale delle cose. Aggiunge che il progetto in discussione tiene precisamente conto di questo stato di fatto, salvo a meglio armonizzare le singole disposizioni col concetto informativo del progetto stesso.

Fatte queste considerazioni di indole generale confida i rispettivi appunti mossi, durante la discussione, alla legge. (*Approvazioni*).

Esercizio provvisorio.

GRIMALDI presenta un progetto di esercizio provvisorio, per tutto luglio, dei bilanci non ancora approvati.

GIOLITTI propone per domani la seduta di sedute. (Accordato).

La seduta è tolta alle 8. Domani due sedute.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 28 giugno 1893.

Presidenza **Villa** — Ore 10.

Bilancio dell'entrata 1893-94.

LEVI fa delle riserve sulla precisione della somma di disavanzo stabilita in 20 milioni, che ritiene superiore; quindi invita il governo a meglio esaminare le condizioni della Casse Depositi e Prestiti per vedere se parte dei fondi della abolita Cassa militare più essere adibita ad aumentare la riserva della Casse Depositi.

LUZZATTI L. Non è il disavanzo presente che lo impensierisce, ma la serie dei disavanni che si succederà di anno in anno. Fatte una minuta analisi di questi disavanni, domanda quali provvedimenti potrà proporre il governo per fronteggiare la situazione. L'operazione sulle pensioni, non solo non ripara, ma ha carattere di debito. Intende il governo parteverare nei monopoli annunciati o ne studia altri o prepara altri provvedimenti? (*Approvazioni a destra*).

MARCORA si limita a pregare il governo di considerare se ai monopoli o ad altri provvedimenti non convenga preferire riforme delle leggi sulle tasse di registro e di fabbricazione e vendita, rendendole meno vessatorie e più precise.

LUZZATTO A. svolge un ordine del giorno invitante il governo a togliere la sperequazione esistente fra i vari stabilimenti nazionali che producono o lavorano il tabacco e lasciato.

ZEPPA osserva come l'on. Luzzatti abbia contestato, così nello previsioni dell'entrata come in quella delle spese, tutto il resultato dell'esposizione finanziaria, per indurne la conseguenza di una situazione del tutto sempre più grave.

Nega le promesse dell'on. Luzzatti, e perciò ne nega le conseguenze e affermando altresì che la situazione del tesoro è migliore di quando era ministro l'on. Luzzatti, come migliore è la condizione della finanza. (*Bene! Bravo!*).

TORRIGIANI raccomanda la coltivazione e lo impiego del tabacco indigeno.

RUBINI dice che la questione sollevata dall'on. Luzzatti merita di essere risolta.

GRIMALDI risponde, mandando i calcoli e le considerazioni della esposizione finanziaria, promettendo di presentare a novembre i progetti relativi alla viticoltura.

GAGLIARDO conviene coll'on. Marcora che l'erario dello Stato può molto sperare dalle tasse direttegistero; soggiunge che si propone di studiare a fondo saigo. Combattere la filloxera sulla birra, e che studierà il miglior modo di crescere la coltivazione e l'impiego dei tabacchi indigeni.

Prega l'on. A. Luzzatto di ritirare, per ora, l'ordine del giorno presentato.

E con ciò, la discussione generale è chiusa.

RIZZETTI, al cap. 18, osserva che la ricchezza mobile in Italia è applicata con un sistema progressivo a rovescio perchè colpisce che hanno minore reddito pagano proporzionatamente di più.

GAGLIARDO riconosce in parte giusti i lamenti dell'on. Rizzetti, rammenta che il male provenga dalle Commissioni locali di accertamento.

TRIPEPI crede che i profetti non siano sempre felici nella scelta dei membri delle Commissioni di accertamento, poichè seguono il più delle volte dei criteri politici.

CHIESI raccomanda al ministro di fare in modo che anche l'opera delle agenzie della imposte sia più energica ed equitativa.

DANEO, al 36, chiede che non si accordi troppo facilmente l'autorizzazione per tombole di private beneficenze.

CLEMENTINI, all'88, vorrebbe che gli agenti dello imposte fossero anche incaricati di riscuotere i redditi per affrancazione di canoni.

Bilancio dell'entrata 1892-93.

E' pure approvato, senza discussione, il bilancio dell'entrata dell'esercizio 1892-93.

Come è approvato il progetto per l'affitto trentenario del demanio marittimo lucchesi.

La seduta è tolta alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Sulla nuova tariffa pel porto di Tunisi.

BRIN rispondendo agli on. Nasi e Antonelli — sulla nuova tariffa pel porto di Tunisi, che sarebbe stata votata dall'altro ramo. If del vigente trattato — dice che recentemente è stato inaugurato il nuovo porto di Tunisi. E così le navi, invece di fermarsi alla Goletta, possono recarsi direttamente a Tunisi. Riguardo firmato stabilito dalle nuove tariffe, contro le quali protestarono il nostro console e la Camera di commercio italiana, ritenendo che fossero violate le condizioni del trattato vigente.

Aggiunge che il nostro console ha fatto le sue riserve per tutelare i diritti dei nostri nazionali ed ha scritto a Roma per avere da noi gli studi e le pratiche necessarie perchè i diritti che hanno fondamento nei trattati siano mantenuti, ed il governo non mancherà certamente al suo dovere di tutelarli. (*Approvazioni*).

NASI ed ANTONELLI, dopo di aver lodata l'energia del governo, prendono atto.

Ancora degli spezzati d'argento.

GRIMALDI dice all'on. Rubini — il quale domanda se sia stata presa in esame la questione — tutti colle altre potenze amiche per riservare al paese l'impiego degli spezzati d'argento — che pendono quelle trattative che derivano da questioni monetarie oggi Stati dinanzi all'Italia, conviene allora porre il problema se sia utile rimanere nella Lega.

GRIMALDI. Fa il governo è precisamente entrato in quest'ordine d'idee. (*Bene!*)

Sottrazioni di merci.

PAPA (sottosegr. per le poste e telegrafi) assicura l'on. Garavetti che il ministero ha richiamata l'attenzione della Società di Navigazione sulle continue sottrazioni di merci che si verificano dentro il Circo di Giarre — fra due o tre giorni, non avendo ancora ricevute informazioni.

Proroga dei biglietti legali.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul progetto per proroga, fino al 1° agosto, della facoltà di emissione per le Banche.

Discussione bancaria.

Si continua nello svolgimento degli ordini del giorno.

BRUNETTI, favorevole ai principii della libertà e della pluralità della Banche, ricorda le opinioni e gli atti di uomini eminenti che nel Parlamento italiano propugnarono il sistema, con la piena convinzione di fare il bene del paese, nel principio della pluralità e della libertà delle banche.

Vorrebbe sentire a svolgere considerazioni che portano a dimostrare come la vera libertà politica non abbia valore, se non è preceduta dalla libertà economica; e porta ad esempio la evoluzione parlamentare del 1876, che si ispirò appunto a principii di libertà economica.

Non può quindi consentire in un disegno di legge, il quale accorda ad alcune banche privilegi che, a differenza di quello, che disponevano altri disegni di legge, non possono essere conquistati da altri istituti; privilegi che scemano la responsabilità ed il credito delle stesse banche cui vengono concessi.

Combatte quindi gli argomenti di coloro che hanno sostenuto la Banca unica e la Banca di Stato; istituti che sono stramenti di governo e non mai ricchezza nazionale; e dopiere che il governo miri a stabilire in Italia la Banca unica. E che tale sia il recondito pensiero del governo, lo deduce anche dal modo col quale si è proceduto alle ispezioni. Termina, esortando i deputati toscani a mantenersi fedeli alle gloriose tradizioni della loro regione, tenendo alta la bandiera della libertà. (*Approvazioni*).

MICELI (attenzione), antico fautore della pluralità delle Banche, non è senza un sentimento di amarezza che vede uomini politici al governo dello Stato cambiare di punto in bianco idee e principi in materia bancaria. E cambiano per un motivo apparentemente frivolo quale sarebbe quello della rovina della Banca Romana. Liquidato un istituto, si poteva benissimo procedere sulla via del risorgimento, senza rovinare in pieni gli altri. Invece, ecco che si sacrifica tutto a favore della Banca Nazionale, che si vuole anche battezzare col nome di Banca d'Italia. Si gridò già: « Oh, libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome! » Ed ora io grido alla mia volta: « O Italia, quanto ti enormità si consumano nel tuo nome! » (*Mirabili rumori*).

Passa quindi a dire in qual modo è sorta la campagna in favore della Banca unica, aggiungendo che la Banca unica non può essere mai opa distributrice del credito nei piccoli centri, e dice che tale affermazione è confortata dalla storia bancaria di tutta Europa.

La legge attuale in apparenza stabilisce, è vero, il principio della pluralità delle Banche, ma in sostanza, dopo avere ucciso i due Istituti toscani, prepara la morte dei Banchi meridionali, e avvia perciò il regime della Banca unica.

A suo avviso, la fusione delle Banche toscane e la preparata sparizione dei Banchi meridionali, non è che il risultato di un complotto di azionisti e della maggior parte degli intrighi della Banca Nazionale. (*Interruzioni*).

Sicuro! la Banca Nazionale lotta, da 30 anni, a base d'intrighi e di cospirazioni per inghiottire le Banche siciliane. La potenza del direttore della Banca Nazionale fu sempre enorme. Il direttore di questo istituto veniva al ministero o, ad ecchi chiusi, gli si consegnava la lista delle domande (*vivi!*) Nel 1890, fui il I per venire alla Camera a denunciare tutto quello che avveniva, ma mi si misero intorno gli amici, e l'on. Miceli, *pro bono pacis*, tacque. (*Certo, certo, rumori*).

E qui narra che il comm. Bombrini, allora direttore generale della Banca Nazionale, infiel sul Magliani, sul Majorana-Calabiano e su qualche altro ministro del tempo, e per ritardare la presentazione di progetti di legge, e per togliere da certi progetti già preparati alcune disposizioni dannose alla Banca Nazionale. Agiva come da padrone. E, a questo proposito, accenna al una scena vivace avvenuta fra lui e la commissione senatoria incaricata di esaminare il progetto riguardante la proroga dei biglietti, dichiarata fosti forzi e non presentati al cambio, poichè, per influenza del Bombrini, il ministro Magliani, che fu sempre lesore per la Banca Nazionale, aveva concesso ciò che si era deliberato di non concedere. (*Ilare ari.*)

Voci. E' perchè non vi dimettesto?

MICELI. Esamina poi, partitamente, il disegno di legge, dimostrando come il governo abbia concluso dalle sue prime disposizioni pei Banchi meridionali. di fronte alla sollevazione delle provincie del Mezzogiorno: ma che i Banchi medesimi non possono frastare, di fronte agli ottocentocinquanta milioni di circolazione concessi alla Banca Nazionale; ripete che la Banca Nazionale, nel 1889, esercitava un'influenza deleteria su tutta la dignità del governo, imponendo ai ministeri la sue volontà; agli non vuole che il paese vada in mano a un gruppo di azionisti cupidi e interessati. Termina con alle la voglie che l'Italia sia governata dal Quirinale, da Montecitorio e da palazzo Madama, ma non dal comm. Grillo, che io conobbi tanto bene e che avrò una larva di vita! » (*Approvazioni dell'estrema, rumori sugli altri banchi.*)

GIOLITTI (attenzione). Non mi occuperò di quanto ha detto l'on. Miceli circa gli anni ai dati. In quel tempo, io, non solamente non ero al governo, ma non appartenevo nemmeno alla Camera. Devo però osservare, in via incidentale, che la tremenda lotta accennata dalla Banca Nazionale fu meno efficace nei suoi effetti, perchè, in tanto tempo, non ottenne mai quello che voleva ottenere. (*Bene!*) Ma c'è una parte in ciò che disse l'on. Miceli che mi riguarda ed è quella che si riferisce al riordinamento bancario presentato da me e dal l'on. Micsli, quando eravamo ministri nel gabinetto Crispi. Ebbene: in quel progetto c'era un articolo che stabiliva la fusione delle banche la cui circolazione era al disotto del 100 milioni; permettevo, cioè, la fusione della Banca Romana, delle Toscane e dei Banchi di Sicilia.

Non dico che questa non avesse potuto ottenar ciò, ma vi era in quella legge aperta la via a tentarlo. (*Impressione*). Nego poi che col progetto attuale si stenda il vantaggio ai Banchi meridionali; anzi a questi banchi si assicura la vita in modo assoluto...

DE FELICE-GIUFFRIDA nega.

GIOLITTI. Creda, on. De Felice, che è così. Del resto, io non posso rimettermi all'autorità sua in materia bancaria. (*Ilarità*) Osservò poi — e l'on. Micsli altro conveniva — che io allora vo favorevole alla fusione dei piccoli istituti. Debbo giungere un'altra cosa: io mi ritirai dal governo prima che si aprisse la nuova sessione, quindi non presi parte alla discussione che ebbe luogo in seguito; ma l'on. Micsli va per dichiarazioni fatte qui e altrove da colui che fu mio e suo capo al governo che. d'allora in poi, le idee di riordinamento bancario del ministero cambiarono e di molto. (*Approvazioni*).

MICELI insiste nel ritenere che la Banca Nazionale, diventata ancora più potente nella vesta di Banca d'Italia, continuerà ad esercitare, nello più che per lo passato, influenze e pressioni sul governo, determinando pernicissi effetti politici.

GRIMALDI (attenzione) dichiara che, ammesso per vero tutto quanto disse l'on. Miceli, la ragione di rallegrarsene, poichè la Banca Nazionale, nonostante tutte le sue pressioni ed imposizioni non ottenne mai quello che voleva. Tutti i ministeri fecero il contrario di ciò che la Banca desiderava. La Banca non voleva le fusi di credito, non la nazionalità della Banca. Ebbene: fu costretta ad accettar ogni cosa. Quindi l'on Miceli, nel suo discorso, ha precisamente provato il contrario di quello che voleva dimostrare. (*Approvazioni*).

Votazione.

Bilancio dell'entrata: voti 268 — fav. 215 contr. 82.

Ripresa della discussione.

PLACIDO si diffonde a sostenere che il progetto in discussione rappresenta la liquidazione sicura dei Banchi meridionali, la cessazione incopportuna è dannosa nella Banche toscane e come ciò torni favorevole anche all'economia nazionale.

MONTAGNA, premesso che tutti convengono nella necessità ora si debba procedere al riordinamento bancario nel miglior modo possibile, dice che, per ottenere ciò si deve stabilire come punto di partenza lo stato attuale delle cose. Aggiunge che il progetto in discussione tiene precisamente conto di questo stato di fatto, salvo a meglio armonizzare le singole disposizioni col concetto informativo del progetto stesso.

Fatte queste considerazioni di indole generale confida i rispettivi appunti mossi, durante la discussione, alla legge. (*Approvazioni*).

Esercizio provvisorio.

GRIMALDI presenta un progetto di esercizio provvisorio, per tutto luglio, dei bilanci non ancora approvati.

GIOLITTI propone per domani la seduta di sedute. (Accordato).

La seduta è tolta alle 8. Domani due sedute.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione dell'edificio del faro di quarto ordine nella spiaggia di San Cataldo (Lecce).

Id. di escavo delle alluvioni all'alveo comune di Brenta e Bacchiglione da Ca' Pasqua a Brondolo (Padova).

Id. per la stagionale manutenzione dei segnali delle Bocche di Bonifacio (Sassari).

Id. di escavo del Canale Bisalto di m. 126 infruttuosamente alla Botte dello Scolo Valcinta fino alla confluenza in Fossetta (Padova).

Id. di riparazione al rivestimento della Galleria al Corice lungo il tronco Amantea-Nocera della ferrovia Reggio Castrovacco.

Id. di massima per la costruzione del quarto tronco fra la Sella di Fustaguano e la Sella di Pratolone, della strada provinciale n. 2 (Teramo).

Id. di variante alle opere per l'attraversamento di Terramarza lungo il tronco Caronia-Pusa, della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. definitivo, presentato dal Comune di Muzzana del Turgnano, in provincia di Udine, per la bonifica della palude omonima.

Variante per Rascina al Uclia lungo l'8° tronco della strada provinciale n. 105 (Messina).

Id. al progetto del 1° gruppo dei lavori di ampliamento della stazione di Brescia.

Id. proposta al piano regolatore di Torino concernente lo sbocco della via Bologna nel R. Parco.

Perizia per la vendita di due botte in ferro, di proprietà dell'amministrazione esistente, nel porto di Salerno.

Id. addizionale per completamento dell'ultimo tratto del terzo tronco della strada provinciale n. 147 (Girgenti).

Capitolato speciale pei lavori della bonifica di Campocisco (Ferrara).

Preventivo annuale pei lavori di ordinario mantenimento da eseguirsi nel canale navigabile Pisa-Livorno.

Transazione nella vertenza col marchese Guido Cicoli per riconoscimento di antichi diritti sulle isole del Lamone (Ravenna).

Id. sull'impresa Giannini sui lavori di sorveglianza della salita da San Lorenzo Nuovo lungo la strada Lamarcia Orvieto-Chiusi.

Id. con l'impresa Sogno sul collaudo dei lavori per la costruzione del terzo tronco, lotto terzo, della ferrovia Lecco-Como.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Marinai per mantenimento delle opere della bonifica di Biestina (Pisa).

Id. dell'impresa Mugnaini per costruzione della strada comunale obbligatoria di Ricomagno in comune di Serravezza (Lucca).

Id. dell'Impresa Tarravelli per restauro al tetto della Cattedrale di Rieti.

Id. dell'Impresa Motta per completamento del tronco Ponte S. Paolo-Grotta Fumato nella strada provinciale n. 83 (Catania).

Id. dell'Impresa Mugnaini per completamento del tronco Troina-Mercori nella strada provinciale n. 88 (Catania).

ATTI DEL GOVERNO

Registratore. — Marinelli cav. Graziano, cons. d'appello a Trani, è confermato in aspettativa fino al 16 die. p. v.

Savino Farina, giud. di trib. a Rossano, è collocato in aspettativa.

Antonio Caristo, pretore di Gerace, è nom. giud. a Rossano.

Rosario Ragonese, giud. istruttore a Nicosia, cessa dall'incarico, assumendo in sua vece dal giud. Giuseppe Lanino.

— I seguenti pretori sono trasmutati: Alfonso De Reggis, da Piumefredo Brazio a Belvedere Marittimo — Luigi Moglia, da Belvedere M. a Grimaldi — Vittorio Mirabelli, da Mileto a Piumefredo Bruzio — Francesco Graziani, da Scilla a Mileto — Giuseppe Malogrami, da Fiscaldo a Scilla — Francesco Manasserro, da Cerocati a Gerasso.

— Vincenzo Aparo, è nom. vice pretore a Catania (2°).

— Giuseppe Bellomi, uditore, è aggi. alle proc. gen. d'appello a Firenze — Emilio Albini id. id. id. presso il trib. di Campobasso.

Sono promossi di categoria:

Nicola comm. d'Alfiste, Sarrantino pres. di sez. d'appello a Trani — i giudici di trib.: Tullio Novati a Reggio E. — Cariambroglio Turchetti a Firenze — Cesare Colombo a Legnago — C. Bassi-Avventi a Faenza — Angelo Falconi a Roma — Francesco Ciccarelli a Termini Imerese — il proc. del Re a Biella, G. B. Crippa — il sost. proc. del Re d'appl. a Roma, G. C. cav. Bonsfini.

— *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia pubblica il R. Decreto col quale è approvato il progetto pel definitivo impianto e per l'ardinamento della R. Scuola d'Arti e Mestieri *Umberto I* in Napoli.

Onorificenze — Cassini Vincenzo, Conservatore delle Ipoteche già isp. prov. al Fondo pel Culto e M. G. Cassoni cav. del ord. di Cagliari, a ripos. sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Fondo per il Culto — Nel personale dell'amministrazione sono state fatte le seguenti disposizioni:

Molfino comm. Emanuele, direttore capo di divisione è nominato ispettore generale.

Gallardi-Rivalta comm. Siro, dirett. capo di divisione è prom. di 1ª cl.

De-Ciuttis cav. Aniello, dirett. capo di div. è collocato nel ruolo organico.

Ciotti cav. Luigi, reggente capo sez. è nom. capo sezione.

Ballerini cav. Fortunato, segr. di carriera amministrativa è prom. di classe.

Mariani cav. Gaetano, isp. prov. è nom. sag. di carriera amministrativa.

Gioci cav. Tullo, segr. di carriera amm., è promosso di classe. — Pini Giovanni, id. id. — Serrughetti Giovanni, id. id. — Corbelli cav. Alfonso, id. id.

Virgilio Vincenzo, vice-segr. id., è nom. segr.

— Anselmi Andrea, id., è promosso di classe — Di Rico Enrico, id. id. — Morcanti Gaetano, id., è collocc. nel ruolo organico.

— I seguenti ispettori provinciali sono promossi: Calzarera Antonino — Valori Paride — Carpano cav. Severino — Cioli cav. Antonio — Motta Gaetano — Maggi Giacomo — Boggio Angelo — Berardi Luigi — Ponzo Pier Ugo — Maffei Enrico Turetta Angiolo — Giovannoni Emilio — De Grandis Giuseppe — Di Pietrantonio Nicolò — Casciani Giuseppe — Lupi Camillo — Bellocchio Angelo — De Mojo Pasquale — Forlani Giovanni — Guerriero Alfredo — Bernardi Cesare.

— Sisto cav. Agostino, capo sez. nella carriera di rag., è promosso di classe.

Capitani Alcibiade, segr. di cass centr. id. id.

— Vannucci Carlo, vice segretario nella carriera di rag. id. — Domisio Aurelio id. id. — Scavazzo Carmelo id. id. — Flori Giuseppe id. id. — De Magistris Ludovico, id. — Maestrini Ottaviano ufficiale d'ordine, id. — Schilling Mario id. id.

S. Marinese — Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Commissari di prima cl.: Caputo A. R. dall'*Affondatore* a Taranto, Sottodirez. costruz. — Lazzarini Francesco dalla *Lombardia* a Castellammare, id. — Grasso Vincenzo da Castellammare all'*Affondatore* — Valente Pasquale dal ministero alla *Lombardia* — Lebotti Antonio dalla Direz. arr. e torp. 2° Dip. al Comando capo 2° Dip.

Commissari di seconda cl.: Cottinelli Gustavo dalla *Città di Milano* alla Direz. arr. e torp. 2° Dipart. — Barrotta Sergio dalla disponibilità alla *Città di Milano*.

— I farmacisti Gianturco Emilio (Napoli, osp. Incurabili) e Morvillo Pasquale (Castellammare di Stabia) sono nominati per esame di concorso, farmacisti di 3.a cl. nel Corpo farmaceutico della R. Marina a decorrere dal 1° luglio ed assegnati rispettivamente al 2° ed al 1° Dipart.

— Col 1. luglio gli scrivani locali di 3.a classe Faso Giuseppe e Nardi Gaetano sono nominati *ufficiali d'ordine* di 4.a classe nelle intendenze di finanza, rispettivamente a Venezia ed a Ferrara.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 28, ore 12.10 — Nel pomeriggio avranno principio le regate internazionali indette dalla società Canottieri-Tanaro della nostra città.

Intervengono le Società consorelle di Torino, Lodi, Pavia, Piacenza, Milano e parecchie estere, fra le quali quella di Lione.

Domani avranno luogo le gare d'onore per le quali vi è grande aspettativa.

Spezia, 28, ore 14.20 — Il locale comando marittimo ha diramato un arruolamento a 100 posti d'infermiere colla ferma di quattro anni.

— Il tre luglio prossimo cominceranno gli esami per le nomine a capitani di lungo corso e gran cabotaggio e macchinisti e costruttori navali di prima e seconda classe.

Genova, 28, ore 15.20 — Domani al *Festival* avranno luogo le corse nazionali a piedi, di velocità e resistenza.

Assumeranno speciale importanza per la gara di campionato italiano.

Napoli, 28, ore 16.10 — Si accentua l'agitazione elettorale.

Si sparla di formare una lista unica liberale.

L'idea è ottima. Speriamo che non sorgano i soliti ercoli all'ultima ora.

— Domenica P.m. Revlo terrà una pubblica conferenza sopra la Repubblica Partenopea.

— Al Conservatorio si è tenuta un'importante mattinata musicale per la chiusura annuale degli studi.

Magnifica l'esecuzione orchestrale.

Venosa, 28. — Dopo vivacissima lotta, il dottor Vincenzo Tangorra, prof. all'Università di Roma, veniva eletto cons. provinciale di questo mandamento contro il prof. Frusci. La grande maggioranza degli elettori di Venosa e le Società agricola e operaia di Lavello fecero una dimostrazione di simpatia all'eletto, nella cui operosità ripongono molta fiducia.

Firenze. — Il signor Filoteo Venturi, dentista a Firenze, ci fa pervenire la seguente dichiarazione:

Il 1° numero del giornale « Unione Dentistica Italiana » pubblicando le stazuto di questa associazione, porta il mio nome come *socio*. Debbo con certezza ritenere che vi sia errore, poichè io non appartengo a questa associazione.

I provvedimenti per Roma

Abbiamo ricevuto un *pro-memoria* dei proprietari che in base al tracciato dell'ufficio tecnico municipale pel compimento della via Cavour hanno procurato di adattare i loro stabili con riattamenti, rettifiche e riedificazioni, ed ora si trovano in gran parte delusi sia dal lungo periodo di tempo fissato col nuovo progetto pel compimento della via Cavour, sia pei notevoli cambiamenti portati all'antico tracciato.

Il redattore Vivani, esaminato questi proprietari, fa approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 28 novembre 1871, confermato in quella del 16 ottobre 1873, e finalmente riaffermato dieci anni dopo col nuovo piano regolatore nella seduta dell'8 marzo 1883.

Che cosa è avvenuto? Pur stando in attesa del giorno in cui si sarebbe attuato quel tracciato, nessuno dei proprietari aderenti alla zona indicata nel tracciato, nessuno poteva mai dubitare di un cambiamento nel tracciato stesso, sia per le deliberazioni precedenti, sia per la consacrazione di quel tracciato nel piano regolatore.

Con questa certezza molti stabili, lasciati liberi dall'espropriazione lungo le vie di Testa Spaccata, Chiavi d'oro, Cremona ecc. furono con regolare permesso dell'autorità edilizia, restaurati, ampliati, rifatti di nuovo: altri dichiarati soggetti all'espropriazione perchè cadevano nel tracciato rimasero com'erano, onde il ritardo nell'esecuzione della strada danneggiò gravemente gli uni e gli altri.

Si aggiunga che la legge Crispi del 1890, nel passare allo Stato la esecuzione pel compimento di queste opere, considerate di carattere nazionale, confermava l'obbligo di finire la via Cavour, accennava pel riparto della spesa alle perizie, ma indirettamente confermava i disegni e i tracciati che furono approvati col reale decreto del piano regolatore.

Ora il nuovo progetto del Genio civile per lo sbocco della via Cavour, cui si connette la sistemazione di piazza Venezia, sconvolge completamente il tracciato Viviani che è quello approvato col piano regolatore, allo scopo di avere a fronte del monumento a Vittorio Emanuele un vastissimo *largo* che dalla via dei Fornari si protenda fino a quella degli Astalli, e che sarebbe il doppio di piazza Venezia.

I proprietari adunque si dolgono pel tempo, pel cambiamento del tracciato e per la precedenza dell'allargamento di piazza di Venezia al prolungamento della via Cavour.

Noi non possiamo entrare nel merito del tracciato, perchè si tratta di questione tecnica e non conosciamo il progetto Bigliari, Sassi, Chiapollo, che il ministero ha fatto eseguire pel compimento della via Cavour e sistemazione di piazza Venezia.

Non si può supporre che i tre ingegneri non abbiano tenuto conto del tracciato Viviani e della condizione esistente di cose: onde se qualche variazione fu portata allo sbocco della via Cavour giova credere che sia stata giustificata oltrechè da ragioni tecniche e prospettiche rispetto al monumento, anche da considerazioni finanziarie.

Per noi il punto sostenibile, perchè si sembre ragionevole, è quello dell'abbreviamento di tempo.

Per la via Cavour e la sistemazione della piazza Venezia, coordinata al monumento sono stanziate L. 10,900,000 in sei esercizi a cominciare dal 1° luglio 1893 per finire al 30 giugno 1900 — Ciò lascia supporre che anche il monumento a Vittorio Emanuele debba finire in quell'epoca — E così si sarebbero impiegati 30 anni!

L'on. ministro ha dinanzi a sè nel momento le esigenze finanziarie, convine riconoscerlo, e nel dubbio di mettere in pericolo la legge ove non si fosse ripartita la spesa in un sì lungo periodo, ha creduto anche per questa parte di eliminare probabili opposizioni.

Ciò non toglie che, migliorando le condizioni della finanza, non si possa ottenere un abbreviazione di tempo. La questione quindi va posta nei seguenti termini: conviene insistere perchè il progetto sia modificato, col periodo di vedervo rivisto, per abbreviare il tempo, o non è più pratico evitare le modificazioni per assicurare la più sollecita approvazione del progetto, impegnando governo e Camera con un ordine del giorno per abbreviare il tempo non appena lo consentano le condizioni della finanza?

A noi pare che convenga attenersi alla seconda risoluzione, per non ritardare l'approvazione del progetto, ma se la Commissione crede di riudire a farlo approvare colle chiese modificazioni, meglio. Badi però alla responsabilità del rinvio.

Teatri ed Arte

Drammatico. — Al teatro drammatico di Francoforte sul Meno è andata in scena con splendido successo la commedia italiana *Un marito modello*, tradotta in tedesco da A. Rosée.

— Al Principe di Wales's Theatre di Londra *Poor Jonathan*, commedia ridotta dal tedesco dai signori Brookfield e Thorne, con musica assai graziosa del maestro Mildicker, ha avuto buona accoglienza.

— La versione drammatica fatta dal signor W. G. Wills del'*Esmond*, di Thackeray, ha avuto e sito lusinghiero alla St. George's Hall di Londra, davari dalla Compagnia Shakespeariana che porta il nome del defunto Henry Irving.

Lirico. — All'Opéra Comique di Parigi è riuscito mediocremente il tentativo di esumazione di due vecchie opere: *Les Deux Avares*, opera comica in due atti di Grétry, e *Le disserteur*, opera comica in tre atti di Monsigny.

— Al Teatro dell' opera di Vienna si annunzia per il 4 ottobre, onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe, l' andata in scena dell' opera di *Santa Lucia*, del maestro Tasca, con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno nelle parti principali.

Coreografico. — Il nuovo ballo « Fiteba o il violino del diavolo » ha avuto buona accoglienza al teatro Alhambra di Londra.

Vi sono dei quadri originali che hanno fatto grande impressione.

L'eroe della festa è il signor Rosenbeau (Paganini Redivivus) e la sua abilità coi violino è un potente fattore di successo.

Applauditissima la signorine Pollini (Fidelia) e Lucia Cormani (un Trovatore) nonchè gli altri artisti.

Arte. — L'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha conferito i premi seguenti:

Premio Brisard (marina), al signor Rolaux per il suo quadro, *La Squadra del Nord*, esposto al Salon dei Champ Elisi.

Premio Maxime David (miniatura), alla signorina Jeanna Contal per le tre miniature da essa mandate allo stesso *Salon*.

Premio Desprez (architettura), al signor Larche per il suo gruppo, *La pratería e il ruscello* (Campi Elisi).

Premio Bordin (Evoluzione dell'architettura dal gallo-romani fino ai giorni nostri), al signor Raoul Rosières.

Premio Piot (Académie d'enfant), al sig. Pouve per il suo quadro *Le Sabbie mobili*.

Varie. — E' morto a Lipsia, nell'età di 47 anni, il prof. Uberto Janitschek, celebre per i suoi lavori sulla storia dell'arte. Dal 1873 al 1877 fece gradi studi in Italia, e ne scrisse in tedesco gli scritti di Leone Battista Alberti. Era un grande ammiratore delle belle arti italiane e passava volentieri le sue vacanze in Italia e specialmente a Firenze, Roma e Napoli.

Scrisse la biografia di Andrea del Sarto, Paolo Veronese, Tintoretto, Bellini, e degli artisti bolognesi.

Pubblicò inoltre le seguenti opere: *La storia del rinascimento in Italia e le belle arti — Due studi circa la storia della pittura sotto i Carolingi — Storia della pittura tedesca*, ecc.

Il naufragio della "Victoria,,

Come tutte le disgrazie anche la catastrofe della *Victoria* può servire di utile ammaestramento specialmente alle persone marittime e in conseguenza anche a noi, onde evitare, se è possibile, il rinnovarsi di fatti analoghi.

Non ci sembra quindi fuori di luogo il raccogliere qui, come promettemmo ieri, i pareri degli uomini più competenti circa le cause del disastro.

Lord Brassey aveva in una prova in favore della sua opinione circa l'inopportunità di costruire navi di dimensioni colossali, che, per quanto difese dalle corazze contro le artiglierie, si trovano impotenti contro gli sprone, quando si tratta di combattere davvicino.

L'esito della battaglia di Lissa dà una prova della efficacia dello sprone.

Malgrado la protezione degli scompartimenti stagni, è evidente che il *Victoria* è stato subito ferito.

Come speciali concetti sono indicati i molteplici tatuaggi dell'accusato cioè: Sulla mano destra le lettere iniziali del suo nome e cognome G. H. e la data « 1879 » sulle braccia un grande pianta africana, lo stemma dei giuocati tedeschi, la croce della Legione d'onore francese colla iscrizione: « Figlio della sventura, » una testa da morto coll'iscrizione: « Dio è con noi, » un ancora ed un gran numero d'altre figure.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 29 Giugno 1893 — SS. Pietro e Paolo.

Leva il sole alle ore 4.22 m. — Tramonta alle ore s.
Leva la luna alle ore 8.28 a. — Tramonta alle 4.9 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 giugno 1893.

Europa pressochè alquanto bassa fuori Settentrione, massima 761 Galizia. Italia quasi ostentivamente 761 Zurigo Nizza. Italia 34 ore: barometro leggermente salito Sud, stazionario altrove, maestro forte ponente salentina; venti deboli, calma altrove.

Temperatura aumentata Nord Centro.

Stamane: cielo sereno, nuvole venti abbastanza forti maestro ponente salentina, calma in generale altrove. Ha-rometro 761 Lesina, Inviolato 762 mill. altrove.

Mare Nuvoso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno; temperatura in aumento anche Sud.

GUIDA DEL FORESTIERE

Esposizione — Galleria Barberini in occasione alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria di Luca Giordano in via Nazionale - Galleria Doria in via di Pilotta dalle 10 alle 3 - Galleria Corsini in via della Lungara. Giovanni Lateranno dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Ecclesiastico ingresso libero - Galleria del Campidoglio dalle 11 alle 3, ingr. cent. 50 - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) - Museo Romanesi Industriali Palazzo Pianciani dalle 9 alle 5. Il teatro di Marcello in Via Nazionale - Anfiteatro Flavio.

Castel S. Angelo, i biglietti si comando dalla direzione, alla Filarmonica dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Callisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 6, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle ore 9 alle 3 in via Varii Settembre, per la Scuderie in dal gran Scudiere via della Dataria palazzo della Dataria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei, il giardino. Il museo, le terrazze del Palatino. Le Terme di Caracalla, di Tito, e le case di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE — *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 4 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi), ogni lunedì pomeriggio, dalle 9 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di Tor de' Specchi) dalle 9 - *Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Senza* (Seminario) dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 26 giugno 1893

Nati 51

Morti 38 dei quali 16 sotto i 7 anni

ETÀ — 0 - 7 - 20 - 40 - 60 - 80 - 100

Merighi Francesco di Giovanni, Roma, 14
Geppetti Zenaide di Pasquale, 7
Cardinali Maria di Luigi, Acquapendente, 28, coniug.
Stefanonel Lucia fu Angelo, Roma, 44, id.
Barnabei Maria fu Vincenzo, Palombara, 29, id.
Giordano Antonia di Emilio, Fabiano, 12, nubile
Sassi Matilde fu Vincenzo, Palestrina, 63, coniug.
Alessandrini Zenaide fu Napoleone, Ancona, 71 nubile
Bubbini Emilia fu Stefano, Fano, ab. id.
Antonini Francesco fu Olimpio, 8, Polo de' Cavalieri, 4
Peri Achille Alessandro, Civita Castellana, 28, id.
Chilli Candida fu Angelo, Olevano, 80, nubile
Argentini Emilia di Francesco, Montefranco, 78, ved.
Cannito Antonio di Giuseppe, 31, celibe
Broccicardi Amelia di Giuseppe, 19
Olivari Luigia di Luigi Annibale, Roma, 13
Perdicina Vincenza di Pietrangelo, 31, celibe
Tigolini Cleo fu Gaetano, Roma, 44, id.
De Gregorio Filippo fu Gennaro, Aquila, 70, ved.
Diorio Diodata di Giuseppe, Roma, 43, coniuge
Mangiarelli Maria fu Pio, 16, id.
Bianchi Filomena fu Francesco, Arpino, 47, coniug.

MATRIMONI del 28 GIUGNO

Spirito Prospero, negoziante, con Leone Rosina
Raffi Nazzareno, calzolaio, con Abbei Cristina
Assegna Rosario, cerellaio, con Attori Maddalena
Roberti Basilio Cesare, fiochista, con Zampa Francesco
Miri Pio, stagnaio, con Manfredi Giulia
Rinaldi Giovanni, pubblicista, con Alessi Alessandrina
Serra Augusto, negoziante, con Gioli Giuditta
Mancini Giuseppe, commesso, con Magnoli Anna
Riccardi Oleandro, infermiere, con Cherubini Angelina
Trappolini Giovanni, pittore, con Sala Fidalma
Mayer Luigi, commesso, con Santarelli Gemma
Franceschetti Antonio, calzolaio, con Romagnoli Ines
Feoli Portunato, impiegato, con Scarponi Giulia
Di Russo Erasmo, fruttivendo, con Pace Caterina
D'Ippoliti Gio. Battista, commesso, con Luppi Giuditta
Cocciarini Enrico, vice Brigadi Speciale
Caperi Antonio, muratore, con Occhierini Anna
Barsali Giovanni sapenlo, con Lanciaresi Camilla
Bertoni Giulio, litografo, con Massolo Anna M.
Marenco Pasquale, tipografo con, Darveni Clementina.

SCIARADA.

Si dirà *prima* **ad un che l'altro prese**
Per un mondo e non ci ignoto e sconosciuto.
Il *terzo* **è solo, ed io non ho mai inteso**
Senza di esso domandare stato.
Se poi tu vuoi sapere il mio *totale*
E' dal mostro una parte essenziale.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
VE-E-RE-DI.

Dal momento che il barone aveva riacquistato ogni cognizione, sua moglie doveva astenersi di entrare nella camera di lui.

La sua vista sembrava che l'irritasse, lo stesso avveniva se si trovava nel suo sguardo accusa, di disprezzo il barone fissava la baronessa, o avveniva che per osservare come si faceva irrequieto s'alla cercava di pariargli.

L'infelice donna alla fine non osava neppure più entrare nella camera, bonchè il suo cuore ed il suo dovere tentassero di spingervels.

Ella medesima si era accorta dell' impressione che il barone riceveva vedendosela vicino, cosicchè entrava solamente quando egli dormiva.

Si adagiava al suo letto in silenzio, come una statua, come una Niobe, e per lunghe ore si struggeva in dolorose meditazioni.

Qual sofferenza che quella muta nutriva per lei un profondo, un invincibile rancore, ed alla sofferiva indicibilmente.

Il motivo di questo rancore?

Ah! Conoscevo abbastanza ogni particolare per comprenderlo.

Ma io pensava con' egli avesse amata paternamente questa giovane donna, e come stava vicino al fatale trapasso...

Sperava di poterlo indurre a rivolgere una parola a sua moglie prima di ricevere il sacramento. Certamente s' erano parecchie cose da mettere in chiaro fra loro due, forse alla stessa avrebbe potuto discolparsi con lui... e lo avrebbe consolato, che sarà celebrato a Cattigeo il 28 e il 27 del mese venturo, assumerà la forma di una generale festa slava, essendo stati diramati gli inviti a un gran numero di Società slave letterarie od altre.

Il principe Nicola Istomin di far comiare una medaglia per tale occasione e di far preparare un *album* con illustrazioni dell' epoca in cui visse il principe monteregrino della dinastia Crunyjewitch, che portò il primo torchio in stampare da Venezia nel 1484. Questo torchio fu posto nella chiesa di San Nicola a Obodgrad, conosciuto come Rycka Crnoyewisch, donde fu pubblicato nel 1496 un libro di servizi rituali in caratteri cirillici, che è considerato come il primo esempio di stampa slava nei paesi slavi meridionali.

La stampa non fu introdotta in Russia prima del 1564.

Consotati precisi.

La prosura di Stato di Wiesbaden ha diramato contro un fabbro di Glasberg una circolare d'arresto.

Le principali caratteristiche di costui sono: Statura media, tarantaggi dell'accusato cioè: Sulla mano destra le lettere iniziali del suo nome e cognome G. H. e la data « 1879 » sulle braccia un grande pianta africana, lo stemma dei giuocati tedeschi, la croce della Legione d'onore francese colla iscrizione: « Figlio della sventura, » una testa da morto coll'iscrizione: « Dio è con noi, » un ancora ed un gran numero d'altre figure.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 29 Giugno 1893 — SS. Pietro e Paolo.

Leva il sole alle ore 4.22 m. — Tramonta alle ore s.
Leva la luna alle ore 8.28 a. — Tramonta alle 4.9 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 giugno 1893.

Europa pressochè alquanto bassa fuori Settentrione, massima 761 Galizia. Italia quasi ostentivamente 761 Zurigo Nizza. Italia 34 ore: barometro leggermente salito Sud, stazionario altrove, maestro forte ponente salentina; venti deboli, calma altrove.

Temperatura aumentata Nord Centro.

Stamane: cielo sereno, nuvole venti abbastanza forti maestro ponente salentina, calma in generale altrove. Ha-rometro 761 Lesina, Inviolato 762 mill. altrove.

Mare Nuvoso Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno; temperatura in aumento anche Sud.

GUIDA DEL FORESTIERE

Esposizione — Galleria Barberini in occasione alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria di Luca Giordano in via Nazionale - Galleria Doria in via di Pilotta dalle 10 alle 3 - Galleria Corsini in via della Lungara. Giovanni Lateranno dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Ecclesiastico ingresso libero - Galleria del Campidoglio dalle 11 alle 3, ingr. cent. 50 - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) - Museo Romanesi Industriali Palazzo Pianciani dalle 9 alle 5. Il teatro di Marcello in Via Nazionale - Anfiteatro Flavio.

Castel S. Angelo, i biglietti si comando dalla direzione, alla Filarmonica dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Callisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 6, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle ore 9 alle 3 in via Varii Settembre, per la Scuderie in dal gran Scudiere via della Dataria palazzo della Dataria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei, il giardino. Il museo, le terrazze del Palatino. Le Terme di Caracalla, di Tito, e le case di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE — *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 4 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi), ogni lunedì pomeriggio, dalle 9 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di Tor de' Specchi) dalle 9 - *Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Senza* (Seminario) dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 26 giugno 1893

Nati 51

Morti 38 dei quali 16 sotto i 7 anni

ETÀ — 0 - 7 - 20 - 40 - 60 - 80 - 100

Merighi Francesco di Giovanni, Roma, 14
Geppetti Zenaide di Pasquale, 7
Cardinali Maria di Luigi, Acquapendente, 28, coniug.
Stefanonel Lucia fu Angelo, Roma, 44, id.
Barnabei Maria fu Vincenzo, Palombara, 29, id.
Giordano Antonia di Emilio, Fabiano, 12, nubile
Sassi Matilde fu Vincenzo, Palestrina, 63, coniug.
Alessandrini Zenaide fu Napoleone, Ancona, 71 nubile
Bubbini Emilia fu Stefano, Fano, ab. id.
Antonini Francesco fu Olimpio, 8, Polo de' Cavalieri, 4
Peri Achille Alessandro, Civita Castellana, 28, id.
Chilli Candida fu Angelo, Olevano, 80, nubile
Argentini Emilia di Francesco, Montefranco, 78, ved.
Cannito Antonio di Giuseppe, 31, celibe
Broccicardi Amelia di Giuseppe, 19
Olivari Luigia di Luigi Annibale, Roma, 13
Perdicina Vincenza di Pietrangelo, 31, celibe
Tigolini Cleo fu Gaetano, Roma, 44, id.
De Gregorio Filippo fu Gennaro, Aquila, 70, ved.
Diorio Diodata di Giuseppe, Roma, 43, coniuge
Mangiarelli Maria fu Pio, 16, id.
Bianchi Filomena fu Francesco, Arpino, 47, coniug.

MATRIMONI del 28 GIUGNO

Spirito Prospero, negoziante, con Leone Rosina
Raffi Nazzareno, calzolaio, con Abbei Cristina
Assegna Rosario, cerellaio, con Attori Maddalena
Roberti Basilio Cesare, fiochista, con Zampa Francesco
Miri Pio, stagnaio, con Manfredi Giulia
Rinaldi Giovanni, pubblicista, con Alessi Alessandrina
Serra Augusto, negoziante, con Gioli Giuditta
Mancini Giuseppe, commesso, con Magnoli Anna
Riccardi Oleandro, infermiere, con Cherubini Angelina
Trappolini Giovanni, pittore, con Sala Fidalma
Mayer Luigi, commesso, con Santarelli Gemma
Franceschetti Antonio, calzolaio, con Romagnoli Ines
Feoli Portunato, impiegato, con Scarponi Giulia
Di Russo Erasmo, fruttivendo, con Pace Caterina
D'Ippoliti Gio. Battista, commesso, con Luppi Giuditta
Cocciarini Enrico, vice Brigadi Speciale
Caperi Antonio, muratore, con Occhierini Anna
Barsali Giovanni sapenlo, con Lanciaresi Camilla
Bertoni Giulio, litografo, con Massolo Anna M.
Marenco Pasquale, tipografo con, Darveni Clementina.

SCIARADA.

Si dirà *prima* **ad un che l'altro prese**
Per un mondo e non ci ignoto e sconosciuto.
Il *terzo* **è solo, ed io non ho mai inteso**
Senza di esso domandare stato.
Se poi tu vuoi sapere il mio *totale*
E' dal mostro una parte essenziale.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
VE-E-RE-DI.

lo avrebbe tranquillato potendolo assicurare della sua innocenza.

Mi venuero le lagrime agli occhi...

— Perdonaci la nostra colpa come noi perdoniamo ai nostri debitori! — disci lentamente, tenendo stretto fra le mie le mani del barone. Egli corrugò le folte sopracciglia; i si suo volto si fece come di metallo, ogni muscolo pareva volesse spezzarsi nella tensione, pareva impietrito. Sotto così alcuni momenti, poi sospirando profondamente

— Io le ho perdonato — esclamò con grandi pena — ma vederla... ma parlarle... no !... Non voglio ! Fra noi due c' è un abisso.... è meglio così, Bagdanoff... Chiamatemi un buon sacerdote... un uomo intelligente, ma non un ortodosso.

Mentre così parlava, egli fissava duramente i suoi occhi nel vuoto.

Vossi raggrumarsi, ma con dolore — il parare gli faceva molto male.

— Sì... anderò.. signor Massmann — disse lo spaventato dal suo viso trasformato dal dolore — Corro subito, non s'inquieti.

Volevo uscire, ma egli mi teneva sempre stretto per la mano: compresi che mi voleva dire qualcosa, ma le parole non potevano uscirgli dalle labbra. Sembrava che gli mancasse il fiato: finalmente balbettò:

— Il mio onore... sopra tutto !

La sua voce parve il mormoro di una foglia secca sulla bressa notturna, ma che trovò un'eco.

Il seguito in quarta pagina.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Qui c'era nascosto un enigma, e, per rischiarlo, io mi prometteva di fare tutto ciò che le mie forze mi avrebbero concesso.

Non mi sarei tranquillato nè di giorno nè di notte, se non avessi trovato prima la chiave di questo mistero.

Passando in alcuni momenti accumandomi, ma soddisfatto ad un tempo, poichè avevo ritrovato la fede smarrita, colsi la carta che era caduta a terra, baciai l'impronta delle lagrime della bella infelice e corsi dalla principessa e dal presidente per mostrar loro quel documento e per dir loro:

— La baronessa è innocente !

CAPITOLO XII.

Erano passati alcuni giorni — di fuori quasi tutti ardevano di curiosità.

— Dunque il barone si era ferito per un caso, ma com'ere successo ciò? — mi domandavo.

Ammesso pure che al barone fosse caduta la pistola di mano, e che l'arma, cadendo, avesse cambiato e lo avesse ferito, mio Dio, non c'era nulla di straordinario — queste combinazioni, per quanto infelici, accadono pure; ma come poteva essere che il barone fosse entrato in questa stanza con un'arma alla mano, e che non vi potesse essere in questa stanza di tanto orribile, che ci se ne spaventasse al punto di lasciarsi cadere la pistola?

Po

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,0 — minimo: 17,4.

Belle arti. — Fra il ministero della P. I. ed il municipio, venne convenuta la cessione, che i secondo fa al primo, per un trienni, di alcune sale del palazzo delle Esposizione, in via Nazionale, allo scopo di collocarvi tutti i quadri e le altre opere d'arte che il ministero stesso possiede o potrà possedere nel frattempo per la *Galleria d'arte moderna*, le quali saranno, per deficienza dei locali, nella parte del palazzo destinata ad una rivendita, giacciono, da tempo, depositate al Collegio Romano e nei magazzini della Minerva, senza profitto alcuno degli studiosi.

Le nuove sale che verranno aggiunte, sono tutti quelle del piano superiore (cinque) precipuamente via Nazionale, insieme alla galleria che le unisce ed alretrante destinate a pinacoteca, nella parte a sinistra di chi entra dal grande scalone.

L'ingresso alla *Permanente*, anzichè, come ora, sulla portiera verso S. Vitale, si avrà dalla stessa porta, sotto il portico, da cui ora si passa per andare all'Esposizione, inaugurata per le nozze d'argento delle Loro Maestà.

La consegna delle sale superiori, verrà effettuata subito e subito vi saranno distribuite parecchie opere, fra le più importanti i quelle delle sale inferiori, dopo il *Congresso medico internazionale* e relativa Esposizione, che avranno luogo in autunno prossimo.

Al *Congresso medico* i locali verranno consegnati col 1° luglio prossimo.

Il ministero della P. I. si impegna, entro il triennio, a provvedere alla costruzione di una sede della *Permanente*, ad essa esclusivamente riservata.

Frattanto, quindi, all'avvenuta cessione, per la quale tante progevoli opere potranno, senza alteriori ritardi, trovarsi a disposizione degli studiosi, in attesa di un edificio speciale, che, speriamo, riuscirà degno di Roma e dell'arte italiana.

La proposta di concessione sarà sottoposta al Consiglio Comunale.

Veloce club. — Oggi, alle 5 pom., nella pista sociale a Tor di Quinto avranno luogo corse nei velocipedistiche.

R. Accademia filarmonica. — Nel pomeriggio di domani, alle 5, presso la R. Accademia filarmonica romana, il prof. Federico Spiro terrà l'ultima conferenza sulla musica moderna.

Accademia di scherma. — Al «Velodromo Italia» domenica, avrà luogo una grande scuderia di scherma, nella quale prenderanno parte, delle scuola magistrale, si misureri coi migliori campioni della scuola schermistica italiana, fra i quali il Tagliaferri, il Migliorini, il Carletti ecc.

Nel collegio di Spagna. — Il rettore Padre Felice ci comunica che i sottoscritti elettori del collegio di Spagna residenti in Roma dichiarano di far parte del Comitato di cui è presidente il signor Perroni Luigi, per la nomina di deputati che rappresentino in Parlamento il Salorano.

Turco Giovanni, Turco Cristoforo, Vincenzo Farina, Perone Domenico, Nacempio Farina, Perone Vincenzo.

Sport velocipedistico — Oggi alle 5 pom. il *Velodromo Club* di Roma darà una *giornata* di corse velocipedistiche nella grande pista di Tor di Quinto.

Sarà spettacolo interessante, poichè oltre a diverse gare fra i migliori corridori appartenenti alle quattro società romane, vi sarà una corsa popolare fra dilettanti liberi, una corsa fra soci del presidio, ed infine (novità per Roma) una corsa con ostacoli come stecconati, siepi, bocche di lupo e pianti inclinati a doppia pendenza.

L'ingresso nella pista costerà 50 e posti a pagamento nelle tribune.

Funzionerà il totalizzatore ed un servizio di *tramways-omnibus*.

In Vaticano. — Il Papa riceverà in udienza particolare mons. Giovanni Hutchinson, dell'ordine degli Agostiniani, vescovo titolare di Mastimatopolis e vicario apostolico di Cookstwn in Argentia.

— Fu pure ricevuto monsignor Giuseppe Grégoire, Maestro di cerimonie di Sua Santità, arcivescovo apostolico della Diocesi di Bettsee e il conte Luigi di Sartiges, segretario dell'ambasciata di Francia presso la Sede.

— Iersera il Papa, in occasione della vigilia di S. Pietro, accompagnato dalla sua nobile Corte e dalle persone di servizio, scendera nella basilica di S. Pietro, passando per la scala interna della Cappella del Sagramento e si recava a pregare sulla tomba del primo degli Apostoli.

Il Papa fu ricevuto dal cardinale Ricci Paracciani e da tutto il capitolo con ceri accesi.

Il Papa benedisse i pallii destinati ai Metropolitani.

La cerimonia ebbe luogo all'altare papale della Confessione.

— Stamane la Società primaria per gli interessi cattolici offrirà al Capitolo vaticano un calice di argento, secondo l'antico costume del municipio romano.

— I soci del Circolo di S. Pietro stamane faranno la comunione in S. Maria in via Lata; ed inaugureranno quindi un nuovo dormitorio pei poveri in via delle Mantellate.

Le conferenze della «Dante Alighieri» che per vari ragioni si sono divute sospendere, saranno riprese nel prossimo novembre. Gli abbonati saranno ammessi gratuitamente *alle prime lezioni*. In compenso di che non si possono tenere ora per l'avanzata stagione.

A chi ha perduto una cambiale — Il sig. Giovanni Mugnajni, abitante in via Lanza N. 92, ha rinvenuto un effetto bancario in bianco munito di diverse firme. Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo, dando i necessari contrassegni.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si assegnisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, scalinate, soffitte, pavimenti di terrazzi ecc. stesso al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo stiracciolamento*. I lavori si garantiscono per vent'anni.

Si possono acquistare con L. 7, L. 10,50 e L. 15,50 degli eleganti e completi servizi elettrici da applicarsi in piccoli appartamenti. Il materiale, fabbricato dalla Ditta Gaetano e C. di via Due Macelli 10-11 ha incontrato il favore del pubblico per la sua eccellente qualità, essendo pronto a quello che fornisce allo Stato ed alle ferrovie. *Parafulmini*. Apparecchi identici a quelli prescritti dal Governo e dalle ferrovie per la protezione dei Monumenti e delle Officine, si trovano in vendita presso la Ditta costruttrice Dalle Molle e C. Tali parafulmini, sono raccomandabili per la protezione delle ville, case isolate di campagna, ecc. La Ditta ne assume la posa in opera controllandoli con gli apparecchi di misura relativi.

I vini per la Casa Reale. — Nel concorso di vini per la fornitura delle reali cantine, tenutosi presso la Società generale dei viticultori italiani, il signor Linchese fece degustare i campioni di cinque fra le principali Case che lui rappresenta:

Carpenè Malvolti di Conegliano (Champagne) — Angelgiaro Lamia e C. di Trapani (Marsala) — Duca di Salve di Dragonara (sherry) — De Giacomi Domenico di Chivenna (Sassella) — Ruffo Fr.lli di Verona (Bianco di Soave).

La Commissione, al unanimità di voti, le ammise tutte cinque nel numero dei fornitori, e venne senz'altro accettato dal Ministero della Real Casa.

Sbaglio fatale. — Ieri mattina mentre gli allievi-carabinieri nel Casermone si Prati di Castello si esercitavano nei tiri a salve, uno di essi, per errore, tolse dalla cartuccierа una carica a palla, invece che una a polvere.

Partito il colpo la palla disgraziatamente investì due allievi della stessa compagnia, uccidendone uno e ferendo l'altro gravemente.

Il ferito si chiama Antonio Pace. Trasportato all'Ospedale militare sul Celio, gli venne fatta l'operazione cona palla e venne giudicato in pericolo di vita.

Il generale dell'arma, comm. Rossi, insieme al colonnello comandante, hanno proceduto ad una inchiesta.

Il morto è l'allievo Antonio Carola, della classe 1873, il ferito dell'incolonario omicidio è certo Vistoni Domenico, da Torino, della classe 1872, terza compagnia.

Omicidio. — Un gravissimo fatto che contristò gli abitanti del Rione Ponte si svolse ieri sera, in via dei Cimatori.

Il barcaiuolo dell'impresa Madiei, Moretti Antonio di anni 60, abita insieme alla moglie, Serafina, in un fondaco della via al n. 49.

Nello stesso luogo, pasa quasi sempre la notte il fabbro discocupato, Guidotti Giuseppe.

Da qualche tempo fra il Moretti e il Guidotti esistava della ruggine. Ma ieri sera ha avuto determinarne la causa. Vi avevano concorso nelle bevute di quattrini una sorta di circostanze malaugurate.

Infatti, il Moretti e la moglie vennero a parole col Guidotti. Na seguì del bacano d'ingiurie, uno scambio rabbioso d'insulti e di minacce; poi i due uomini misero mano ai coltelli d'entrambi rimasero feriti: il Moretti al braccio e al petto — e ne avrà per 15 giorni — il Guidotti, invece gravemente, al un fianco.

Appena ferito, il Moretti si precipitò per la via della casa chiedendo aiuto. Ma mentre ha saputo determinarne la causa. Vi avevano concorso nelle bevute di quattrini una sorta di circostanze malaugurate.

Intanto, il Moretti e la moglie venivano

IL NODO CORDIANO

Mi volsi..!. dietro di me stava la Baronessa.

Ella aveva udito il colpo di tosse ed era entrata tutta in apprensione, senza che nol due ci fossimo accorti della sua presenza.

Per quanto fossero state pronunciate sottovoce le parole del Barone, pure il suo orecchio le aveva afferrate.

Ella stava colle mani strette alla fronte, con uno sguardo smarrito, come se il dolore e la vergogna l'avessero annientata; oscillava come un salice scosso dal vento... pareva torcersi, ribellarsi sotto al dolore, sotto allo spasimo; ma non fu che un momento, e, prima ch'io potessi sorreggerla, ella si gettò in ginocchio al capezzale del marito, esclamando con una voce straziante:

— Perdono Rodolfo... perdonami! I'ni timida... sconsiderata, ma... credimi, Rodolfo, disonesta non la sono stata mai...

Ella le guardava così che anche una pietra si sarebbe commossa; ma il barone non cambiò posizione, non mutò il suo sguardo, stette così duro, freddo come marmo per qualche momento, poi si rivolse lentamente verso la moglie, un sorriso sdegnoso gli errò sulle sue labbra ed una parola terribile, scritta come spada uscì dalla sua bocca:

— Bugiarda! — sibilò.

La donna si curvò sotto questa parola come un forte l'avesse colpita.

Alzò il volto bagnato di lagrime, ma superbo, come se tutto il suo essere si ribellasse a quest'oltraggio.

Le sue labbra tremarono; le sue guancie prima pallidissime si fecero di porpora; si rizzò sulle ginocchia e:

— Rodolfo, t'inganni! — esclamò guardandolo con occhio di rimprovero e di dolore. Bugiarda fo non la sono; fui solamente timida. Ti nascondevo un segreto... tacevo mentre avrei potuto parlare...

Per il mio silenzio fui punita acerbamente... terribilmente... Ma sappi ora... quel poveretto di là... quel moribondo è Costantino... il mio primo sposo!

Il barone si levò alquanto; i due sposi si fissarono un momento negli occhi.

Oh! Quale foga di pensieri!

Qual diluvio di domande e di risposte non profferite in quel brevissimo istante!

Poi la donna trasse un profondo sospiro e si rovesciò, priva di sensi, sul pavimento.

Il barone *cadè* all'indietro, la sua fronte si fece rossa... si rizzò sul gomito e gli occhi e balbettò:

— Oh! gran Dio!

Io chiamai aiuto.

Una nebbia mi era caduta sugli occhi.

Avevo il cuore stretto come in una morsa.

Il nuovo fatto pur troppo così lugubre, e la nuova notizia si sparse per la città e corse di bocca in bocca con velocità meravigliosa.

— Bella storia! Dunque questa protesa santa aveva due mariti? — dicevano i cattivi.

— Non si dovrebbe credere a certe persone che appaiono innocenti, invece Dio sa che cose nasconsono dietro di loro! Si dice ch'ella non fosse stata nemmeno divisa formalmente dal suo primo sposo — mormoravano le lingue maligne di alcune donne, mentre altre, alquanto migliori, si pentivano di aver dato un giudizio troppo precipitato in questo fatto.

Il principe Paolo ritornò dal suo castello di caccia, e fra i circoli di Corte ed al giuoco dimostrò il suo dispiacere per quest'accaduto, al quale prendeva un vivo interesse.

Pronunziò alcune parole severe sul conto di Blicking, e disse di sentire una profonda compassione per l'infelice baronessa.

Alcuni vecchi signori ruini, che erano quivi alla cure, asserivano come fatto sicuro, che la baronessa si era divisa formalmente dal suo primo sposo.

Dopo che il principe e la principessa ebbero mandato, l'uno il suo aiutante, l'altra il suo medico particolare a prendere le notizie del barone e di sua moglie, molte persone, nei susseguenti giorni, portarono i loro biglietti nella Gartenstrasse.

Finalmente un raggio era penetrato in questa tenebra; finalmente un raggio veniva a rischiarare questo fatto pur troppo così lugubre, e la nuova notizia si sparse per la città e corse di bocca in bocca con velocità meravigliosa.

— Bella storia! Dunque questa protesa santa aveva due mariti? — dicevano i cattivi.

— Non si dovrebbe credere a certe persone che appaiono innocenti, invece Dio sa che cose nasconsono dietro di loro! Si dice ch'ella non fosse stata nemmeno divisa formalmente dal suo primo sposo — mormoravano le lingue maligne di alcune donne, mentre altre, alquanto migliori, si pentivano di aver dato un giudizio troppo precipitato in questo fatto.

Il principe Paolo ritornò dal suo castello di caccia, e fra i circoli di Corte ed al giuoco dimostrò il suo dispiacere per quest'accaduto, al quale prendeva un vivo interesse.

Pronunziò alcune parole severe sul conto di Blicking, e disse di sentire una profonda compassione per l'infelice baronessa.

Alcuni vecchi signori ruini, che erano quivi alla cure, asserivano come fatto sicuro, che la baronessa si era divisa formalmente dal suo primo sposo.

Dopo che il principe e la principessa ebbero mandato, l'uno il suo aiutante, l'altra il suo medico particolare a prendere le notizie del barone e di sua moglie, molte persone, nei susseguenti giorni, portarono i loro biglietti nella Gartenstrasse.

CAPITOLO XIII.

La baronessa era a letto.

Le varie e intense emozioni, le veglie continue, l'angoscia... l'oltraggio... tutto era troppo per lei: ne era fortemente scossa.

Il medico temeva per una febbre nervosa; ma qualunque fosse stato il male, la povera donna abbisognava di un riposo assoluto, di un riguardo scrupoloso.

Se il presidente aveva prima collocato due guardie come sentinelle nell'anticamera, ora le lasciava colà come una protezione contro ogni visita importuna, e nessuno poteva entrare nella stanza senza il loro permesso.

Più ostinatamente e con esito maggiore la principessa e la signora Banfustin combattevano per difendere l'oltraggiata compatriota.

La principessa gettava il suo guanto di sfida a tutti coloro i quali, in sua presenza, osavano sparlare del Massmann, e la signora Banfustin non cessò ad installarsi nella Gartenstrasse come assistente della Baronessa.

La piccola e graziosa villa era stata ridotta un ospedale; non vi si entrava, che in punta dei piedi — sembrava che l'angelo della morte aleggiasse su quella lugubre dimora.

Quel pseudo signor William — primo sposo della Baronessa, Costantino di Gleichen — giaceva sempre in uno stato che rassomiava quasi al torpore.

Il Barone stava alquanto meglio dacchè seppe che sua moglie non era colpevole; però, pur troppo, si trovava sempre all'orlo del sepolcro, ed un solo anche tenuo, poteva spegnere la fiammella della sua vita.

Infine la Baronessa era in preda ad un febbrile delirio alternato con accessi di grande prostrazione. La principessa veniva più volte al giorno per informarsi della salute degli ammalati, per portare loro i più squisiti rinfreschi, e per alleggerire il suo cuore parlando con me. Le sue visite per me erano un beneficio.

Nella mia camera disadorna aveva una vecchia poltrona bassa nella quale ella s'accomodava quando veniva a visitarci, e si tratteneva viene alla sua fonte quanto più era possibile. Olga Petrovna era sempre freddolosa.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter
Dentista americano in ROMA
Preparato solamente da
H. Roberts & C.°
UNICI PROPRIETARI.
H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica, FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano dentiere artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.
Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati.
In polvere, L. 2.50 in scat. e L. 3 il vasetto.
Liquido, L. 2.50 e L. 5 la bottiglia.

Indirizzo da annotare
Rammentiamo che per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e averne sviluppo vigoroso non esiste che l'**Oricogeno** (generatore dei capelli) già di fama europea preparato dal cav. Felicangeli Chim. Igienista, Roma. I prof. Schiller e Semitha così ne parlano: *l'azione specificamente lo eccitante del Philocrapus* (base dello specifico Felicangeli) *sul cuoio capelluto fa aumentare notevolmente i capelli formando in poco tempo pelli fini e forti anche in parte calve.* Oltre ciò per la tinta igienicamente necessario, perciò ricercatissimo. **Flcon L. 4 franco Italia.** 2

Chi vuol bere *il vero vino Frascatano* vada all'*Antico Serchiotto* via *Serpenti 79*, dove Cesaroni Antonio di Frascati vende vino della sua proprietà a **soldi 6 e 7** il mezzo litro con ottima cucina.

Pubblicazione Storico-Romantica-Illustrata
GIUSEPPE PICCINNI
Raffaello e la Fornarina
Romanzo Storico del Secolo di Leone X
Cent. CINQUE la Disp.
Prezzo dell'Opera completa L. 2,50
In questo romanzo, splendidamente illustrato da A. PIGNA, è narrata con vivezza di stile e ricchezza di particolari la storia degli ameri dell'amore infinito di Raffaello per la sua bellissima Fornarina di Trastevere.
Chi manda Lire 2,50 all'Editore EDOARDO PERINO, Roma, Via del Lavatore, 88, sarà abbonato all'Opera completa. Si è pubblicata la prima Dispensa a Centesimi CINQUE.

Vino di Montefreddo (*Sirolo*) delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua, squisezza e *buona qualità*. **Prezzo L. 1.25 il Fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Fiori e Biawchelli, via del Corso 375 e 379 - Roma.

GIORNALE DI KNEIPP
indicatore ufficiale
del sistema di cura Kneipp
La premiata Tipografia Patronato si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia Istriano Austriaco, Tirolo, ecc., del *Giornale di Kneipp*, unica traduzione italiana autorizzata del *Kneipp-Blätter*, indicatore ufficiale del sistema Kneipp.
In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia.
Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1° e 16 d'ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4 reale.
Gli abbonati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o, **se sia** più opportuno per lettera.
Prezzo annuo dell'abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare Cartolina-vaglia di L. 5 all'amministrazione del Giornale Kneipp, via della Posta, 16, UDINE.

PER
Bagni e Villeggiatura

Per i bagnanti e i villeggianti
4 Giorni soli di vendita
CAPI DI FAMIGLIA E SPOSI.
Chi vuole utilizzare veramente bene i propri danari ricevendone un utile domestico, dia una lesta al nostro catalogo con prezzi talmente ridotti ed oggetti così a mite sposa da rendere facile l'acquisto a tutte le borse. Bella occasione.
Non si contratta. Prezzi fissi ridotti.
Via Giustiniani N. 2 (*perito Stella Michele*)
2 300 sotto paglia colorata ogni 6 16 —
3 10 combò noce uno 30 —
4 12 comodini simili uno 8 50
5 4 toilette grande tornite una 18 —
6 10 toilettine sopraccomò una 3 75
7 8 spogliatoi con luce uno 55 —
8 12 comodini somiglianti uno 18 —
9 4 forniture C. da L., p. 5 noce uno 250 —
10 2 credenze 2 pezzi noce 35 —
11 4 scrittoiere noce una 76 —
12 2 buffets all'inglese uno 110 —
13 4 cantinali e credenza uno 25 —
14 2 lavabo completi uno 28 —
15 12 materassi lana 1 p. uno 20 —
16 19 tavoli da cucina uno 18 —
17 8 tavoli cordisse da m. 1,10 uno 40 —
18 8 finimenti da salotto p. 9 uno 90 —
19 8 tavoli da scrivere uno 14 —
20 8 delti gambe tornite uno 10 —
21 12 ottomane juta una 35 —
22 8 poltrone da riposo juta una 15 —
23 8 cassettine noce e marmo una 38 —
24 8 specchiere dorate una 35 —
25 6 dutte grandi e luce una 55 —
26 4 armoire guarditi tutta noce uno 110 —
27 6 servantine bronzo una 70 —
28 6 tavoli tondi lastra marmi uno 25 —
29 6 armadi noce 2 sportelli uno 65 —
30 6 detti a diamettersi uno 35 —
31 8 credenze bianche una 9 —
32 8 combò guarniti 4 tiretti uno 45 —
33 10 comodini simili uno 14 —
34 4 letti completi gemelli uno 58 —
35 2 detti 1 p. 1/2 uno 36 —
36 70 specchiere da comò con luce una 36 —
37 8 tavoli per cucina uno 4 —
38 12 attaccapanni (omomorto) uno 5 —
39 12 lavamani completi uno 6 —
40 6 lavabo a 2 luci uno 18 —
42 6 scrivanie 5 tiretti noce una 38 —
43 4 toilette con luce, di noce una 30 —
44 6 toilette noce e marmo una 26 —
45 4 libreria 2 pezzi una 38 —
46 4 comò a noce uno 18 —
47 10 comodini uno 9 —
48 4 spogliatoi e luce uno 100 —
49 tappeti lana a colori uno 6 —
50 6 buffet noce e marmo uno 75 —
51 6 colonne a spirale lustre a cera una 18 —
52 gabbia grande 1 portavasi 12 —
53 10 coperte da letto una 15 —
54 10 stuoiere a sopra-stuoiere una 15 —
55 granaiera noce massiccia 90 —
56 2 tavoli stile giapponese uno 18 —
57 6 materassi vegetale 1 p. uno 13 —
58 13 bauli da 0,75 a 7 —
59 10 casse da lire 5 a 15 —
60 12 valigie da L. 3,50 a 5,50 e 12 —
60 Ricca consol dorata e marmo 110 —

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Venete 70 piano 3. Splendida postazione. Volendo affittasi anche diviso. 838

APPARTAMENTO di 15 vani, saputo a mezzogiorno. Discreto, con ingresso indipendente. Prezzo modico. Scrivere Vittorio Emanuele 102 p. 2. Visibile dalle 3 alle 5 pom. Impossibile subito. 837

VIA MASCHERONE N. 35, appartamento di dieci camere, cucina, due soffitte, cantina, acqua Marcia, vasche per lavare, gas per la scala, portiere. Le chiavi al N. 33 dal proprietario. Inoltre tre vetali locali uso granari pure d'affittarsi. Prezzi mitt.

OTTIME CONDIZIONI appartamento 15 vani (numero a nuovo, con due vasie terrazze al p. piano. Large Ingresso. Vista panoramica. Via Nazionale 242 e Via Milazzo, 6 terrazza al 4. piano. Via Imperia 8. 967

3. PIANO presso il Corso, Via Montecatini 5. Appartamento signorile di sei camere, cucina, due soffitte, acqua Marcia, scale marmo, gas, portiere, lavatoio.

APPARTAMENTO di otto camere e cucina affittasi anche subito in via del Lavoratore N. 88 p. p. Rivolgersi dal portiere. 971

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — **in più da 25 cent. 3 cad.**

MILORD vasta leggerissima in buonissimo stato nonché vis-à-vis fabbrica Binder quasi nuovo, faltoni, brak, coupé od elegante corrina. Prezzi modici. Via della Lupa 24. 980

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — **in più da 25 cent. 2 cad.**

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato Dr. Prinh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

ABILE MACCHINISTA desidera trovare occupazione in qualche tipografia in Roma, fuori di Roma ed all'occorrenza dare informazioni rivolgersi via Flaminia 36 interno 6, Roma. 948

ENRICO FOSCHINI cerca posto amministratore beni o compatibile presso magazzini. Conoscendo rilasciasi cassicurazione. Ottime referenze. Romina piazza Manfredi 38, Roma.

COPIE di musica, registri ed estratti catastali, carte legali ecc., traduzioni latino, tedesco, inglese, francese, eleganissimi subito, militissimi prezzi. Rivolgersi Via Lucullo 43 p. 2. 969

SI CERCA una scala a chiocciola in forte di diciotto gradini. Scrivere Pietro Toti, Via Convertite N. 4.

SIGNORINA ITALIANA di non comune istruzione e lavori femminili. Forestia di ottimi attestati di famiglie patriziate. Desidera occupazioni come istitutrice, anche di compagnia, governante di signorine, anche per viaggiare all'estero, modiche pretese, accetterebbe posto anche per sola villeggiatura. Dirigersi maestra Carlotta Vay, direttrice dell'istituto di collocamento per maestre, istitutrici e governanti, Casa fondata 1870, Via Venti Settembre 18.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE accetterebbe posto presso famiglia durante stagione estiva, per insegnamento della propria lingua. Referenze primarie famiglie. Signorina A. C. dalla 1 1/2 alle 3 1/2, Via Aurelliana 73 p. int. 1. 959

APPARTAMENTO signorilmente in Via Venete 70 piano 3. Splendida postazione. Volendo affittasi anche diviso. 838

APPARTAMENTO di 15 vani, saputo a mezzogiorno. Discreto, con ingresso indipendente. Prezzo modico. Scrivere Vittorio Emanuele 102 p. 2. Visibile dalle 3 alle 5 pom. Impossibile subito. 837

VIA MASCHERONE N. 35, appartamento di dieci camere, cucina, due soffitte, cantina, acqua Marcia, vasche per lavare, gas per la scala, portiere. Le chiavi al N. 33 dal proprietario. Inoltre tre vetali locali uso granari pure d'affittarsi. Prezzi mitt.

OTTIME CONDIZIONI appartamento 15 vani (numero a nuovo, con due vasie terrazze al p. piano. Large Ingresso. Vista panoramica. Via Nazionale 242 e Via Milazzo, 6 terrazza al 4. piano. Via Imperia 8. 967

3. PIANO presso il Corso, Via Montecatini 5. Appartamento signorile di sei camere, cucina, due soffitte, acqua Marcia, scale marmo, gas, portiere, lavatoio.

APPARTAMENTO di otto camere e cucina affittasi anche subito in via del Lavoratore N. 88 p. p. Rivolgersi dal portiere. 971

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — **in più da 25 cent. 3 cad.**

MILORD vasta leggerissima in buonissimo stato nonché vis-à-vis fabbrica Binder quasi nuovo, faltoni, brak, coupé od elegante corrina. Prezzi modici. Via della Lupa 24. 980

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — **in più da 25 cent. 2 cad.**

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato Dr. Prinh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

ABILE MACCHINISTA desidera trovare occupazione in qualche tipografia in Roma, fuori di Roma ed all'occorrenza dare informazioni rivolgersi via Flaminia 36 interno 6, Roma. 948

ENRICO FOSCHINI cerca posto amministratore beni o compatibile presso magazzini. Conoscendo rilasciasi cassicurazione. Ottime referenze. Romina piazza Manfredi 38, Roma.

COPIE di musica, registri ed estratti catastali, carte legali ecc., traduzioni latino, tedesco, inglese, francese, eleganissimi subito, militissimi prezzi. Rivolgersi Via Lucullo 43 p. 2. 969

SI CERCA una scala a chiocciola in forte di diciotto gradini. Scrivere Pietro Toti, Via Convertite N. 4.

SIGNORINA ITALIANA di non comune istruzione e lavori femminili. Forestia di ottimi attestati di famiglie patriziate. Desidera occupazioni come istitutrice, anche di compagnia, governante di signorine, anche per viaggiare all'estero, modiche pretese, accetterebbe posto anche per sola villeggiatura. Dirigersi maestra Carlotta Vay, direttrice dell'istituto di collocamento per maestre, istitutrici e governanti, Casa fondata 1870, Via Venti Settembre 18.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE accetterebbe posto presso famiglia durante stagione estiva, per insegnamento della propria lingua. Referenze primarie famiglie. Signorina A. C. dalla 1 1/2 alle 3 1/2, Via Aurelliana 73 p. int. 1. 959

1893
MONACO
DI BAVIERA
Esposizione Annuale
DI BELLE ARTI
nel R. Palazzo di Cristallo
dal 1. Luglio fino alla metà di Ottobre.
L'Associazione degli Artisti di Monaco.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1892-93. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1892-93
dall'11 al 20 Giugno 1893.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4190	4193	— 3	975	907	+ 71
Media	4194	4177	+ 14	911	876	+ 35
Viaggiatori	1,173,316 50	1,181,477 16	— 8,154 66	47,892 81	51,926 02	— 4,033 21
Bagagli e Cani	50,039 29	53,901 63	— 3,952 34	725 94	1,220 18	— 494 24
Merci a G. V. e P. V. acc.	333,618 81	321,502 16	+ 30,516 65	13,133 84	9,583 84	+ 3,540 84
Merci a P. V.	1,416,476 37	1,285,967 97	+ 130,489 04	51,526 91	45,951 91	+ 5,575 27
TOTALE	2,991,850 97	2,842,952 82	+ 148,898 68	113,612 98	108,631 98	+ 4,687 04

Prodotti dall'1. Luglio 1892 al 20 Giugno 1893.

Viaggiatori	45,998,821 75	44,258,531 29	+ 1,785,290 45	2,018,963 81	2,226,763 53	— 206,898 71
Bagagli e Cani	2,216,738 14	2,093,319 35	+ 123,443 29	52,403 38	68,102 11	— 15,698 73
Merci G.V. e P.V. acc.	11,341,700 81	11,209,737 64	+ 131,972 17	370,242 30	494,572 20	— 115,329 90
Merci a P. V.	52,732,037 51	50,116,725 73	+ 2615,311 78	1,838,840 92	2,802,139 80	— 963,298 88
TOTALE	112,289,292 21	107,678,314 51	+ 4,605,017 77	4,280,350 39	5,591,576 63	— 1301,226 27
	Prodotto per chilometro.					
della decade	714 68	678 39	+ 36 29	115 87	142 77	— 3 89
rimanente	26,791 78	25,778 87	+ 1,012 91	4,709 58	8,371 56	— 3,661 98

(*) La Rete Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla data Adriatica è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	...	3,10	4,10	11,50	...
Pisa	...	8,-	...	2,5	8,40	10,25	...
Torino	...	8,-	...	2,5	10,25	...	...
Milano	...	8,-	...	2,5	8,40	...	...
Foligno-Ancona	...	8,-	11,55	...	5,55	10,25	...
Firenze-Milano	...	8,5	9,40	...	2,50	11,-	...
Tivoli-Avezzano	...	7,-	9,40	11,45	3,15	...	...
Civitavecchia	...	5,10	...	...	12,5	4,45	...
Frascati	...	8,25	9,35	...	12,-	2,15	5,10	6,45
Ansio-Nettuno	...	8,10	9,5	...	...	5,40	...	...
Albano-Marino	...	8,10	8,55	...	12,20	6,25	6,35	...
Velletri-Terracina	...	8,10	...	...	12,10	4,30	5,40	...

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,25	...	1,50	6,34	...	8,7
Pisa	6,35	10,10	...	6,50	10,5	11,20	...
Torino	8,25	10,10	...	11,26	...	...	...
Milano	8,30	10,10	...	11,35	...	...	...
Foligno-Ancona	8,30	11,45	...	2,40	10,-	...	...
Milano-Firenze	8,-	11,-	...	...	6,30	11,40	...
Tivoli-Avezzano	9,30	...	...	2,-	6,30	10,45	...
Frascati	6,57	9,47	...	12,53	5,46	8,30	10,26
Nettuno-Ansio	8,-	...	...	3,11	7,18	...	...
Marino-Albano	7,16	9,21	...	2,44	8,40	11,-	...
Velletri-Terracina	8,-	9,55	...	3,31	8,55	...	...

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,-	8,30	11,25	3,15	8,10	—	—
Bagni a.	7,7	10,37	12,32	4,32	7,17	—	—
Tivoli a.	7,46	11,16	1,13	5,2	7,57	—	—
Tivoli p.	8,31	8,57	11,53	3,44	5,40	6,45	—
Bagni p.	6,55	9,1	12,28	4,17	6,14	7,30	—
Roma a.	7,17	10,18	1,39	5,39	7,37	8,52	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire cent.	I^a CATEGORIA	*in più da 25* cent. 5 cad.

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra cisterna, ventiquattro lanterali porta a cristalli, nonché vetrine per valori. Occasione eccezionalmente favorevole. Rivolgersi Via Marsala N. 4. 955

FAVOREVOLE OCCASIONE Occorrendo qualche mobile di palissandro o mogano, quello francese, il tutto vendesi privatamente. Via Flavia 94 p. p. 945

SI CERCA APPARTAMENTO d'affittare da 4 camere cucina, terrazza o giardinetto, esposizione aperta, senza vicini, nonché vuoto per valori. Occasione eccezionalmente favorevole. Fabbricato portiere desiderato, piazza Barberini, Via Gregoriana, Pinciana, Campania o adiacenze. Firmato, un distinto Roma. pel prezzo circa 1500 lire. Rivolgersi Via Margutta 114. 949

ILLUMINAZIONE ELETTRICA Guarnito, Circolare, Concessione cedesi gratis forza motrice suo motore per illuminare luce elettrica. Per trattative rivolgersi Macelpio. 967

CERCASI SOCIO lire mille contanti, garantite, per ampliare attuale industria in Roma, avrete stretto riservato lire 5 giornalmente per suo amministrazione ed esazione. Informazioni Favre, porta Salara, Via Privata 5, dalle 2 alle 6 pom. 967

CHI VUOLE DENARO? si darebbe a mutuo con primo sposo al 6 000 lire 45000 su stabili in Roma, di trattarsibile anche l'acquisto di piccole stabili. Rivolgersi Signora Cola da Rienzo lott. B, scala D, int. 1, nelle ore pomer.

CAVALLI RUSSI Pariglia morella, alta stornella sei, ottimi e presti convenientissimi. Via Governo Vecchio, vicolo Cieco, Palazzetto. 970

GOVERNESS WANTED immediately for two girls, 6 and 7 years. Entire charge. English or German with good French. Excellent references. Usual subjects and needlework; good walker. Write age, experience, salary, in English. Signora Tedaldi. Avezzano. 974

DA VENDERE; Cavallo di taglia altissima recordd'azione a cassa scorrevole e finimenti; si vendono uniti o separati, Via Vittoria Colonna 37. 943

RICERCASI APPARTAMENTO dalle 14 alle 16 camere divisibile in due con ingressi separati, prime o seconde piano, portatrice generale. Rivolgere Offerte Farmacia Serafini, Piazza Madama. 960

VIA VOLTURNO N. 7, scala destra N. 6 Si affitta subito per 100 lire, quartierino mobiliato di cinque stanze, piccolo ingresso e cucina, senza cui pulisca ed elegansa e fornito di tutto il necessario per cucina. 963

PICCOLO APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero, prezzo discreto affittasi Via Venti Settembre N. 19 II di fianco camera separata con salotto o senza. Prezzi mitissimi. 967

PRESSO CONIUGI SOLI affittasi camere mobiliate con cucina. Bella esposizione. Si può anche dividere. Capo le Case 63.

APPARTAMENTO mobiliato appartamento di sei camere libere, ottimo soggiorno estivo. Libre 70 mensili. Via Varese N. 7, Visibile sulle ore pomeridiane. 969

CAUSA PARTENZA d'affittasi S. Nicolò Tolentino appartamento signorilmente mobiliato, o camere divise e separate a prezzo di vuoto. 977

Politica

(S) **Besancon** 2
signor Ducellier, d

(S) **Madrid**, 2
mò un decreto che
riforme militari.

(N) **Parigi**, 2
segretario generale
blics, è stato inaugu
Chambre di Commer
— Il presidente
Parigi per andare a
— Lord Dufferin
ritorno a Parigi.
Durante il mese
scierà quest'anno
gedo abituale.

(N) **Londra**, 2
ginglon Gardens, la
perto solennemente
Via, opera della fig
chiesa di Lorena
Assisteva anche
del castello
La
Costantino
pale ora si, ministro
mirto. La
ernania di
I vapori
manini.
La
tenuo calcol

Le co

Il pubblico
mera sulla disc
perdere la buss
garsi come si
gere *prima* a la
Banca Nazionali
do d'affarne co
che la stessa Ba
meridionali.
Siamo al colm
l'assurdo. E ci
ma di tutto è di
Banca Nazionali
più vigorosi e f
cingersi ad una
contro i Banch
correnza risolve
di utili, i Banch
possono sopporta
nale non potrebb
Se sono esatti
portuno a stabil
nuovo progetto
10 anni, a dare
per Og è chiaro
di concorrenza
dare al suoi azz
di dividendo. I
In che consist
e che?
Nel sottr
clienti col fare
sessa scontando
to di sconto, fi
fissato dal Gover
contro a gravi
Come si può
Banca Nazionali
al Banchi Meridi
circolazione al
sulta dalle situa
è sempre al disc
limite legale, n
trova sempre co
Ma noi voglia
porre che possa
Si concorrenza.
di troveranno p
Istituti siano ta
ben altro che ai
sibile supporre
si determinasse
i banchi merid
nosa e difficile
mento resterebb
Asserda dung
seggenza.
Ma poi vedia
Banca Nazionale
della quale possa
Tutte le conce
la Nazionale son
li: con questa c
dolonia di Erit
dazione della Ba
(almeno) che non
tite netto della
ginchè questa
quanto anno pri
Di anno coll
d' ... ridotta la
to l' ... che la
44' ... no senza
... la quella de
Questa è la
Ora come si pa
affarone enorme
è destinata a di
è qualche cosa
Che nel perio
le le questione b
anno all'altro pe
gl'istituti di em
condizioni, è na
Che l'ideale d
quello dell'unic
tori nell'Alta It
nel mezzogiorno
e Saporito, è in
in cui è votata
pacifica cessione
lotta per l'ideale
cambiale con sca
Del resto, qua
cava, che pur se
altri l'affetto del
do uomini come
la responsabilità
ri colla nuova le
stema altrui non
fficiosi.

Politica

(S) **Besancon** 2
signor Ducellier, d

(S) **Madrid**, 2
mò un decreto che
riforme militari.

(N) **Parigi**, 2
segretario generale
blics, è stato inaugu
Chambre di Commer
— Il presidente
Parigi per andare a
— Lord Dufferin
ritorno a Parigi.
Durante il mese
scierà quest'anno
gedo abituale.

(N) **Londra**, 2
ginglon Gardens, la
perto solennemente
Via, opera della fig
chiesa di Lorena
Assisteva anche
del castello
La
Costantino
pale ora si, ministro
mirto. La
ernania di
I vapori
manini.
La
tenuo calcol

Per chi deve cambiar casa
I FORNI IMBOTTITI
ROMA Corso 372-73 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobile senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.
Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

PERSONE DI SERVIZIO con buone referenze sono disponibili all'Agenzia e via Condotti. 439

DISTINTA SIGNORINA conosce quattro lingue e musica, occuperebbe presso famiglia come aja o direzione di casa o accompagnatrice signorine villeggiatura. Ottime referenze. Scrivere Romina, porta trastevere, O. A. 400. 977

GIOVANE CAMERIERE cerca, scrivere di cercare presso famiglia particolare, con buonissime referenze, avendo servito famiglie titolate; andrebbe anche fuori. Scrivere forno posta S. F., Roma. 973

PIANOFORTE convenientemente per villeggiatura, in buono stato, occasione unica (a cielo) apparissima ad un maestro che lascia Roma, vendesi subito L. 100. Via Urbana 49 p. 2. Sempre visibile. 977

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lungo tempo in Italia, si offre per istruzione, referenze. Prezzi mit. Via S. Andrea della Fratte 36 p. 1.

CUOCA O CAMERIERA Una signora cerca posto per una cuoca capace anche per cameriera. Informazioni dirigersi Via Torino G. I. p. 3. 977

SIGNORA INGLESE sola ed educata in Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure convenzione di pensionato. Si dà fuori casa già istituita nello studio. Mite pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

GIOVANE CAPACISSIMO di agricoltura, orticoltura ed altro cerca occupazioni tanto in Roma che in provincia. Miglior di buoni di onestà. R. S. fermo in posta, Roma.

UNA GIOVANE cerca occupazioni presso negozio biancheria, merceria o simili. Anche fuori di Roma. S'impiega pure del commercio ed ha buone referenze. Rivolgersi Monserrato N. 5, 3. 976

DOMESTICO Ernesto Sala di Monza, giovane di belle speranze, la presenza e con ottime referenze, cerca occupazioni come cameriere, servire in piccola famiglie. Recapito via della Stelletta N. 1 p. 4. 941

APPARTAMENTO mobiliato appartamento d'affittarsi subito in Via Nazionale 242 p. 3. Vista panoramica. Via Milazzo 6 p. 4. 967

DUE BELLE CAMERE mobiliate separate, o camere e salotto, con bal-cone sulla via, affittansi presso famiglia distinta. S. Maria in Via 38, 2. 970

GRANDE CAMERA mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli 88, piano 3. 970

PIAZZA ESQUILINO N. 12 interno 3.